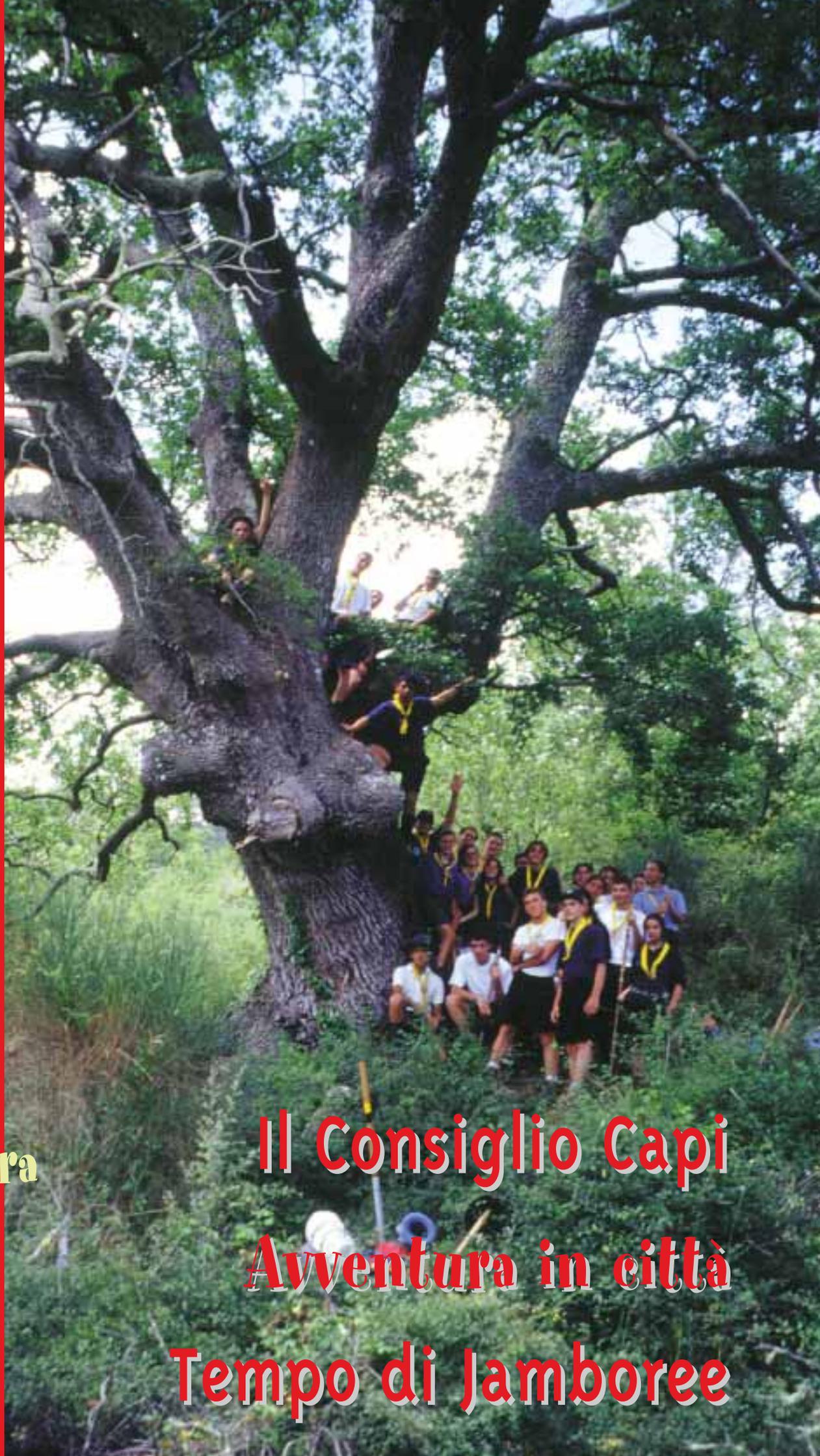


TRUSSARDI



Avventura

Avventura



Area VII - 10
27 aprile 2001 - Settimanale
Spedizione in abbonamento
postale - 458 - art. 2 comma
2/b legge 662/96
Tassa postale - Tassa ridotta
Roma (Italia)

Il Consiglio Capi

Avventura in città

Tempo di Jamboree

aprile Sommaro

Quand'è l'ultima volta che hai convocato il Consiglio Capi? 3

Hanno lasciato un segno: don Giovanni Minzoni 5

B.-P. 's dream 7

Inserto

Avventura in città

Conosci la tua città? Le opportunità che offre, i servizi?
Ne conosci i problemi... ti sei mai chiesto cosa potresti fare per risolverli?



A PROPOSITO DI BUON'AZIONE 8

I CAMPI DI COMPETENZA E DI SPECIALITÀ 11

FATE LEGGERE AI VOSTRI GENITORI 17

Direttore Responsabile: Sergio Gatti
Redattore Capo: Andrea Provini
In redazione: Sandro Naspi, Isabella Samà, Maria Antonietta Manca, Luca Cifoni, Giorgio Cusma, Alessandro Testa, Don Pedro Olea, Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame, Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri, Antonio La Monica, Dario Fontanesca, Antonio Oggiano, Filomena Calzedda, Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele Gobbi, Franco Bianco, Annalisa De Russis
Grazie a: Stefano Blanco, Bruno Capparucci, Umberto De Angelis, Sandro Repaci, Alessandra Bizzarri, Raffaele Di Cuià, Zio Zeb
Progetto grafico: Giovanna Mathis
Grafica: Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli
Disegni: Franco Bianco, Giovanna Mathis, Michele Gobbi, Umberto de Angelis
Foto: Archivio Agesci, Andrea Provini, Mauro Bonomini, Isabella Samà, Bruno Capparucci, Mario Rebeschini
Copertina: foto di Bruno Capparucci

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA
scout.avventura@libero.it
scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.it/avventura/

Webmaster: Emanuele Cesena
Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

Questo numero è stato mandato in stampa il 18 aprile 2001



Il Consiglio Capi (ovvero Capi Squadriglia, Capi Reparto e Assistente) è il **governo** del reparto. Ma se il governo non si riunisce mai chi manda avanti il reparto? Trova una **risposta** discutendo di questo articolo con i tuoi capi

Quand'è l'ultima volta che hai convocato il Consiglio Capi?



Ogni consiglio capi ha le sue tradizioni e i suoi ritmi. Sicuramente il

vostro funziona già bene ma ciò non toglie che con qualche attenzione in più potrete farlo diventare più utile, interessante e anche divertente.

Prima domanda per voi e da fare ai vostri capi: cosa vuole dire "funziona bene"?

Conoscere quello che fanno gli altri è importante e fondamentale, ma non basta. Se vogliamo governare il reparto il Consiglio Capi



Ordine del giorno:
 - Incarichi di squadriglia
 - Imprese e posti d'azione
 - METE!!!
 - domande?
 Dopodichè....
CONTIAMOCI,
 in quanti siamo rimasti???

non può essere solo una riunione per scambiarsi informazioni, ma deve servire a voi per gestire il

reparto; per guidare al meglio le vostre squadriglie; per seguire il sentiero degli squadriglieri; per imparare a essere e a fare bene il capo squadriglia. **Tutti d'accordo?**

Confrontarsi all'inizio dell'anno sulla scelta degli incarichi di Squadriglia



è la base per una squadriglia funzionante e ben equilibrata al suo interno. Per cui è indispensabile all'inizio dell'anno un consiglio capi sugli incarichi da avere in Squadriglia e uno scambio di opinioni su quello che ogni incarico comporta.

Lo avete fatto?

In diversi momenti, durante l'anno, sarà importante discutere insieme delle mete di alcuni squadriglieri e vedere insieme come aiutarli, spesso l'opinione di una persona esterna alla Squadriglia, come può essere un altro Capo Squadriglia, può essere illuminante.

Quante volte è successo fino ad ora?

Bisogna essere consapevoli che il buon funzionamento della Squadriglia e la conseguente capacità di portare a buon fine le imprese dipende da una buona organizzazione e dalla chiarezza dei ruoli. Affinché questo avvenga al meglio il Consiglio Capi deve essere il primo luogo di confronto, per cui dobbiamo utilizzarlo per condividere successi, insuccessi e dubbi. Tutti ne saranno arricchiti e permetterà alle altre squadriglie, che dovessero trovarsi ad affrontare problemi analoghi ai nostri, di risolverli più velocemente.

Fare in modo che i propri squadriglieri abbiano incarichi e posti d'azione adeguati e che sappiano cosa fare per portarli a termine è una questione che può trovare aiuto nel Consiglio Capi.

Durante le imprese confrontarsi sui posti d'azione che gli squadriglieri si sono presi è il primo passo per consigliarsi su come migliorare l'andamento dell'impresa.

Tutto questo lo fate?

Come Capi Squadriglia e Capi Reparto, dobbiamo vivere il Consiglio Capi come un'occasione che ci aiuta a svolgere meglio il nostro lavoro e che soprattutto ci facilita.

È vero? Lo rende più facile?

Il sentiero



degli squadriglieri è tenuto sotto controllo anche dal Consiglio Capi... ma non immaginatevi chissà che cosa. Significa semplicemente:

- Parlare, all'inizio dell'anno, degli incarichi che vogliamo avere in Squadriglia
- Condividere come gli Incarichi sono stati divisi e chi fa cosa
- Discutere insieme cosa comporta ogni specifico incarico

Il tutto si può fare durante un paio di incontri

Quest'anno lo avete fatto?

- Conoscere le mete dei nostri squadriglieri e mettere ogni tanto in comune le riflessioni di tutti
- Confrontarsi su quali posti d'azione pensiamo di scegliere per le nostre imprese
- Farsi aiutare per identificare meglio i compiti per ogni posto d'azione
- Confrontarsi su come gli squadriglieri portano avanti il proprio posto d'azione
- Discutere eventuali problemi riguardanti qualche scout o guida del reparto

Ancora vivi?

- Prima di ogni Consiglio di Squadriglia o Consiglio della legge in Consiglio Capi ci si confronta sui contenuti e su come istruirlo
- Alla conclusione del Consiglio di Squadriglia o del Consiglio della Legge in Consiglio Capi si verifica come sono andati.

È una cosa normale? Vero?

Vi pare molto?

Ma il Consigli Capi è questo, altrimenti non serve a nulla. Non è una comunicazione ai capi reparto-controllori di che cosa farete domenica e neanche un parlarsi addosso del nulla.

Infine:

Il Consiglio Capi è scuola di organizzazione (vi insegnerà ad organizzare meglio la scuola e poi il lavoro; ad elaborare e portare a termine progetti) È una palestra in cui si impara a guidare e gestire persone e conflitti (anche questo vi sarà utile a scuola e vi aiuterà e vi distinguerà nel mondo del lavoro).

Se avete risposto no a troppe domande prendete il telefono, chiamate gli altri Capi Squadriglia e i Capi Reparto e convocate subito un Consiglio Capi.

Corri in www.agesci.it/avventura/ e rispondi al forum. ✂



In quasi tutte le città esistono vie, piazze o scuole dedicate a don Minzoni, fu **ucciso il 23 agosto 1923** ad Argenta (FE) da una squadraccia fascista, ma sapevate che era un assistente scout?

Sono già passati settantotto anni, dal 23 Agosto 1923, giorno in cui l'assistente don Giovanni Minzoni fu assassinato a bastonate per aver voluto fondare gli scout ad Argenta. Lo scautismo italiano aveva dato il suo contributo di sangue durante la I guerra mondiale, e molti dei capi e degli scout che erano partiti per il fronte non erano tornati: grande era stato, rispetto agli effettivi, il numero delle decorazioni al valore. La più giovane medaglia d'oro al valore militare di tutta la guerra era uno scout, Pertica Alberto. L'Italia era uscita vittoriosa dalla Guerra Mondiale 1915-18, ma provata e divisa al suo interno: si succedevano spesso violenze e scontri di piazza tra le opposte fazioni che, con la violenza, volevano imporre le proprie ideologie. In quelle circostanze, il 3 dicembre 1919, era stato assassinato con un colpo

Il primo giglio degli scout cattolici italiani fino alla fondazione dell'AGESCI, lo stesso portato "sul cuore" dagli scout di Argenta, era stato copiato dallo stemma medioevale della Corporazione dei Lanaioli Fiorentini, scolpito nella chiave di volta della chiesa di Sant'Agostino di Genova, sede dei primi scout dell'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana. Lo stesso giglio, per iniziativa del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI) dell'Emilia - Romagna, è stato collocato sulla tomba di don Minzoni.

IL PRIMO GIGLIO

di pistola, da estremisti di sinistra, il diciannovenne capo reparto torinese Pierino del Piano, per aver difeso e testimoniato con coraggio i valori di amor di Patria in cui credeva (e meritando per questo la medaglia d'oro alla memoria).

Ad Argenta, in provincia di Ferrara, era tornato dalla guerra il giovane e coraggioso arciprete, don Giovanni Minzoni. Chiamato alle armi nell'agosto 1916, aveva chiesto di poter svolgere il suo servizio come cappellano tra i giovani militari al fronte e, in un momento molto critico della battaglia del Piave, aveva dimostrato tale coraggio da meritare la medaglia d'argento. Ma ora, finita la



Hanno lasciato un segno: don Giovanni Minzoni

«Don Minzoni morì "vittima scelta" di una violenza cieca e brutale, ma il senso radicale di quella immolazione supera di gran lunga la semplice volontà di opposizione ad un regime oppressivo, e si colloca sul piano della fede cristiana [...]. Fu il suo fascino spirituale, esercitato sulla popolazione, sulle forze del lavoro ed in particolare sui giovani, a provocare l'aggressione; si volle stroncare soprattutto la sua azione educativa diretta a formare la gioventù per prepararla nel contempo ad una solida vita cristiana e ad un conseguente impegno per la trasformazione della società. Per questo gli Esploratori Cattolici sono a lui estremamente debitori».

Dalla lettera del Papa, Giovanni Paolo II, all'Arcivescovo di Ravenna, in occasione del 60° della morte di don Minzoni



guerra, don Minzoni si rende conto che la pace ha portato con sé anche sbandamento e crisi, specialmente fra i giovani. Per cui, portato per carattere all'azione, con lo stessa grinta e coraggio dimostrata in battaglia, si "butta" nella sua missione sacerdotale, diventando l'animatore di tante iniziative. Riesce a trascinare i ragazzi del paese: apre un ricreatorio con cinema - teatro, fonda associazioni, promuove la formazione religiosa, morale e sociale...

Grazie all'incontro con don Emilio Faggioli, già fondatore nell'aprile 1917 del Bologna I, e poi assistente regionale dell'Emilia-Romagna, don Giovanni si è convinto della grande validità dello scoutismo, per cui decide di fondare un gruppo scout nella propria parrocchia.

Ma le sue iniziative suscitano molta agitazione negli ambienti fascisti di Argenta: possibile che i giovani di Argenta preferiscano gli Esploratori cattolici, alla locale organizzazione giovanile del partito fascista? L'8 Luglio 1923, don Emilio Faggioli fu invitato nel teatrino parrocchiale di Argenta a tenere una conferenza sulla validità dello scautismo.

«Attraverso questo tirocinio e disciplina della volontà e del corpo», dice tra l'altro l'oratore, «noi intendiamo formare degli uomini di carattere». Dalla galleria lo interrompe allora il segretario del fascio di Argenta: «C'è già Mussolini...»!

Monsignor Faggioli riprende il suo intervento, spiegando all'uditorio che lo scautismo agisce al di

sopra e al di fuori delle fazioni politiche: «Vedrete da oggi lungo le vostre strade i giovani esploratori - terminò il relatore- col largo cappello in testa ed il giglio sul cuore. Guardate con simpatia questi ragazzi che percorreranno cantando la larga piazza d'Argenta...»

«In piazza non verranno!» - esclamò ancora il segretario del fascio. Gli rispose allora don Minzoni stesso: «Finché c'è don Giovanni, verranno anche in piazza!» L'applauso dei giovani troncò il dialogo. I più di settanta iscritti al gruppo degli esploratori cattolici d'Argenta erano una realtà, e le minacce non erano servite al loro scopo.

La sera del 23 Agosto 1923, degli sgherri aggredirono a tradimento l'assistente scout, colpendolo a bastonate in un vicolo del suo paese. Un'ora dopo don Giovanni Minzoni "tornava alla Casa del Padre". Poco prima della morte egli scriveva: «a cuore aperto, con la preghiera che mai si spegnerà sul mio labbro per i miei persecutori, attendo la bufera, la persecuzione, forse la morte per il trionfo della causa di Cristo».

Si era realizzata la preghiera fatta a Dio prima di partire per la guerra: «Prego Iddio che mi faccia morire compiendo sino all'ultimo momento il mio dovere di sacerdote e di italiano, felice di chiudere il mio breve periodo di vita in un sacrificio supremo». E come ha scritto il Santo Padre, di «questo gli Esploratori cattolici sono a lui estremamente debitori». ❄



FONTI...

- ASCI, *Hanno lasciato una traccia*, Sussidio Tecnico n. 19, Fiordaliso
- Don Annunzio Gandolfi, *L'Esploratore*, ASCI, Ottobre 1973
- AA.VV., *Esperienze & Progetti*, n. 86, Luglio/Agosto 1991
- M. Sica, *Storia dello scautismo in Italia*, ed. Nuova Fiordaliso, 1996



Dal 28 dicembre 2002 all'8 gennaio 2003 si terrà in Thailandia il ventesimo Jamboree e tra poco si apriranno le iscrizioni

Non dobbiamo sentirci mai appagati delle persone e dei luoghi che conosciamo. Dobbiamo avere lo stesso spirito che avevano gli uomini di frontiera, gli uomini dei boschi, quegli stessi uomini descritti da B.-P. in "Scoutismo per ragazzi" nella prima "Chiacchierata al fuoco di bivacco". Dobbiamo saper sognare nuove frontiere da esplorare per poi saper andare oltre. È giunto il momento per ogni esploratore e guida di Italia di accettare una nuova bellissima avventura, quella del Jamboree in Thailandia nel 2002-2003. Sì, avete capito bene, la vostra frontiera si chiamerà Thailandia e la guida in questa avventura, lungo questo bellissimo viaggio sarà Marco Polo. Se vuoi partecipare al Jamboree compila la scheda di iscrizione in ultima pagina o scaricala da internet. Possono iscriversi al Jamboree gli esploratori e le guide nati tra il 28 dicembre 1985 e il 28 dicembre 1987, ossia di età compresa tra i 15 e i 17 anni al momento del Jamboree. I posti sono molto limitati ma verrà garantita la rappresentanza di ogni regione. ✂

Per saperne di più su Marco Polo

L'interesse degli Europei per l'Oriente, riaccessosi durante le crociate, si sviluppò ulteriormente nel XIII secolo, quando i Mongoli, ampliando le loro conquiste, permisero ai viaggiatori d'intraprendere le esplorazioni con maggiore sicurezza. L'Asia, a lungo inavvicinabile e irraggiungibile, si aprì ai mercanti ed ai missionari europei; improvvisamente le ricchezze ed i preziosi prodotti orientali furono alla portata dell'Europa e dei suoi figli più curiosi. Il più famoso tra questi viaggiatori fu il veneziano Marco Polo, che nel suo "Livre des merveilles du monde" (Il Milione) narrò di un viaggio durato dal 1271 al 1295, nel corso del quale era stato in Cina alla corte di Qubilay Khan signore di tutti i mongoli. Nato da una famiglia di mercanti veneziani, attraversò giovanissimo l'Anatolia, il Caucaso, la Persia, il Pamir ed il deserto del Gobi giungendo dopo 3 anni e mezzo alla corte imperiale di Pechino. In questa città Marco Polo si guadagnò la stima e la fiducia dell'imperatore che lo incaricò di importanti missioni nelle province del suo regno, ciò permise al veneziano di visitare anche il Tibet, la Birmania e l'Annam. Infine, dopo 17 anni di permanenza in Cina si presentò l'occasione di tornare in patria, la figlia del Gran Khan andava sposa all'Argun Khan di Persia. Con un nuovo lunghissimo viaggio, toccando l'Indonesia, Ceylon e la Persia dopo 25 anni di assenza i Polo ritornarono in patria; ma qui Marco Polo fu catturato dai genovesi (in guerra con Venezia) e imprigionato. In carcere Marco dettò le sue memorie a Rustichello da Pisa, in esse narra le sue avventure e le sue esperienze esotiche vissute in quei lontani e sconosciuti paesi. Di questo racconto sono andate smarrite alcune pagine che riguardano il Siam, ovvero l'attuale Thailandia...

Tempo di Jamboree



Un giorno comparve in sogno a B.-P. S. Pietro, il quale gli chiese se fosse mai stato in Giappone. B.-P. anche se non era mai stato in Giappone, forte della sua esperienza di viaggiatore, prima come ufficiale dell'esercito e poi come Capo Scout, rispose con un "NO, ... ma sono stato in...". "Ti ho chiesto se sei mai stato in Giappone, non cambiare discorso" lo interruppe piuttosto duramente S. Pietro. A quel punto B.-P. rispose con un laconico quanto rassegnato "NO". "Ma come con tutto ciò che di bello c'è in Giappone non ci sei mai stato?" continuò San Pietro. Baden - Powell rimase a tal punto scosso da quel sogno che decise di partire.

B.-P.'s dream



...se vuoi saperne di più naviga in **Avventura On Line...** c'è una sorpresa che ti aspetta!

DI ROBERTO BECONCINI
capo contingente Agesci al Jamboree in Thailandia





C'è un sistema che tiene i paesi poveri asserviti a quelli ricchi: è il **debito**. L'impossibilità di restituire i soldi ricevuti in prestito diventa per i paesi del Terzo mondo una condanna alla povertà. Alcune associazioni si stanno battendo da anni per spezzare questo **giogo micidiale**. Tra queste, la **FOCSIV**, la Federazione degli Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario. Nell'articolo che segue, Flavio Cimini, volontario della FOCSIV nonché capo dell'AGESCI, ci spiega bene i meccanismi del debito e le **motivazioni** che spingono molti a chiederne l'abolizione. Non solo. Ci invita ad aprire gli occhi sulle **ingiustizie dell'economia mondiale** e a combatterle.

Durante l'anno giubilare giornali, televisioni e personaggi famosi hanno parlato di un argomento per noi quasi sconosciuto: i "DEBITI DEI PAESI POVERI". Nel linguaggio quotidiano con il termine "debiti", intendiamo quelle somme di denaro che chiediamo

A proposito di buon'azione

testimonianza di Flavio Cimini - Volontari nel mondo - FOCSIV

ad amici e/o parenti quando siamo sprovvisti di soldi, magari per acquistare qualcosa che i nostri genitori non approverebbero. Se otteniamo soldi da altri, chiaramente dobbiamo al più presto restituirli.

L'universo dei debiti, non si riassume (ahimè) solo in "pacifiche" e "amichevoli" promesse di restituzioni dei soldi sulla parola nei confronti di coloro che ce li hanno prestati; infatti ciò coinvolge una serie di personaggi istituzionali sempre più importanti, via via che le somme richieste crescono. Al vertice di questa ipotetica piramide, ci sono principalmente le banche e lo Stato. I debiti, quindi, non esistono solo tra singole persone ma esistono anche tra le Nazioni, e spesso riguarda-





Avventura nel mondo

Avventura nel mondo



no le vite ed i destini di migliaia di persone. Infatti capita che le Nazioni più ricche, attraverso le banche, prestano il denaro a quelle più povere. Se volessimo dare dei riferimenti geografici, quasi sempre, le Nazioni ricche si trovano al Nord e quelle più svantaggiate al Sud. Accade anche che i paesi del Sud devono restituire i soldi avuti in prestito, non nella stessa quantità, ma in misura molto maggiore; questa quantità in più è chiamata interesse. Possiamo asserire che l'interesse per chi presta i soldi è un guadagno molto redditizio. Molte volte però, l'interesse è di centinaia di miliardi di dollari superiore rispetto alla cifra presa in prestito. Si capisce chiaramente che, dovendo restituire il debito, i paesi poveri restano "perdenti" e non hanno abbastanza soldi, per costruire case, strade, fabbriche... e scuole. Di conseguenza le famiglie che abitano in quei paesi non hanno denaro a sufficienza per sfamarsi e - se vogliono sopravvivere - uomini, donne e bambini vanno a lavorare anche 15 ore al giorno! È importante sapere che spesso i paesi del Sud hanno tante risorse che la Madre Terra gli ha concesso come, ad esempio, il petrolio, l'oro e i diamanti, ma i Paesi ricchi le hanno da sempre sfruttate o comprate a basso prezzo per il proprio tornaconto, esercitando spesso con la forza, il controllo. I paesi ricchi approfittano della debolezza di quelli poveri, proprio in virtù dei debiti che questi hanno nei loro confronti. Molte persone e ONG

(Organizzazioni Non Governative) di tutto il mondo si stanno battendo per convincere i governanti dei paesi ricchi, tra cui l'Italia, ad essere "leali" con i paesi deboli rinunciando non solo agli interessi, ma anche ai soldi dati. Perché lo chiedono? Prima di tutto perché con il gioco degli interessi i paesi poveri hanno abbondantemente ripagato i debiti. E poi, perché ritengono necessario che vi sia nel mondo una parola magica chiamata solidarietà che coinvolge le persone a compiere una Buona Azione in favore



O LA BORSA O LA VITA

Campagna nazionale sull'etica della finanza

Questa Campagna di sensibilizzazione è realizzata da Volontari nel mondo - FOCSIV con gli Organismi associati, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana e in collegamento con la CIDSE (la rete europea e nordamericana delle maggiori organizzazioni cattoliche di sviluppo). "O la borsa o la vita!!!" è lo slogan provocatoriamente scelto per questa Campagna promossa da Volontari nel mondo - FOCSIV (la Federazione di 52 Organizzazioni Non Governative cristiane di servizio internazionale volontario) sul complesso tema dell'etica della finanza. Nel mondo un miliardo e mezzo di persone vive con meno di un dollaro al giorno e il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse terrestri. Solo pochi dati ci rendono consapevoli delle profonde contraddizioni che abitano nel nostro "sistema", dove si corre con motori economico finanziari tali da creare ricchezza per pochi e povertà per molti. Soltanto un'economia che si misuri con i concetti di equità, giustizia sociale, solidarietà e che non inseguia esclusivamente la logica della produttività e del profitto potrà contribuire al bene di tutta l'umanità.

Il nostro è un progetto ambizioso, ma crediamo e speriamo, con l'aiuto di voi tutti, di riuscire nel nostro intento: ribadire il primato dell'uomo nei confronti dell'economia e della finanza, e togliere al profitto la centralità, perché... la VITA vale più della BORSA! Con la realizzazione di schede didattiche, di un diario scolastico e di un videogioco, e con l'organizzazione una Tenda Itinerante per l'Italia cercheremo di farvi avvicinare il più possibile a questa tematica e toccare con mano gli squilibri tra il Nord e il Sud del mondo. Vi aspettiamo numerosi! Vi aspettiamo numerosi alla Tenda Itinerante!

PER SAPERNE DI PIÙ:

Volontari nel mondo - FOCSIV
Via S. Francesco di Sales, 18 - 00165 Roma
tel. 06 6877796 - 06 6877867 fax 06 6872373
E-mail focsiv@www.glauco.it

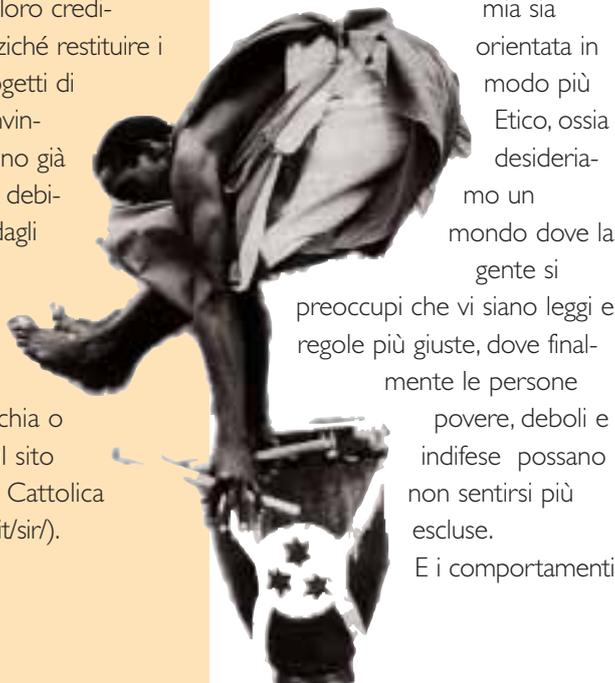




La parola a voi...

E l'Agesci... non stà a guardare

Convertire il debito in un'opportunità di sviluppo. Con questo spirito, la Conferenza Episcopale Italiana ha dato inizio ad una raccolta di fondi a cui partecipa anche l'AGESCI. L'obiettivo è di raccogliere una somma pari al debito di due piccoli paesi poveri e di proporre sia ai loro governi che ai loro creditori un saldo particolare: anziché restituire i soldi raccolti, investirli in progetti di sviluppo. Alla base sta la convinzione che i paesi poveri hanno già ampiamente ripagato il loro debito e che il debito, gonfiato dagli interessi, non deve essere motivo di ulteriore impoverimento ma di crescita. Per maggiori informazioni, chiedete alla vostra parrocchia o diocesi oppure consultate il sito dell'AGESCI e della Chiesa Cattolica (<http://www2.chiesacattolica.it/sir/>).



di altri uomini o donne in difficoltà. In Italia, per esempio, il Giubileo dell'anno 2000 è stato un evento fondamentale per realizzare molte campagne di sensibilizzazione in favore della riduzione dei debiti ai Paesi poveri alle quali hanno partecipato numerosi movimenti e organizzazioni. La risonanza dell'impegno di questi uomini e donne di buona volontà è arrivata anche alle orecchie dei nostri Parlamentari i quali hanno approvato una legge che alleggerisce la quantità di denaro che questi paesi devono restituire al nostro Stato ¹.

Sembra quindi che qualche granello di speranza sia stato seminato, però è ancora presto per avere risultati definitivi ². I successi che si otterranno per mezzo di queste iniziative avranno comunque svegliato le coscienze di molti. Vale la pena sottolineare che il problema del debito è solo una delle tragiche conseguenze provocate dall'attuale sistema economico mondiale. Infatti parafrasando lo scienziato Darwin, "....solo i ricchi e i forti sopravvivono", (ovvero noi del Nord).

Per questo vogliamo che l'economia sia orientata in modo più Etico, ossia desideriamo un mondo dove la gente si preoccupi che vi siano leggi e regole più giuste, dove finalmente le persone povere, deboli e indifese possano sentirsi più escluse. E i comportamenti

etici diventano scelte pratiche di vita non solo per i governanti delle Nazioni, ma anche per noi che, ogni giorno, siamo chiamati a fare la nostra buona azione per contribuire a ridurre le grandi ingiustizie del mondo.

Come è possibile rendere concrete queste belle parole? Indicare alcuni sentieri percorribili è abbastanza semplice.

Per esempio, quando acquistiamo il nostro pallone da calcio in cuoio o il paio di scarpe alla moda, perché non scegliere una marca tra quelle che non usano il lavoro dei bambini? Oppure, che ne dite di non comprare le famose banane raccolte da poveri contadini pagati pochissimo, che oltre a lavorare in condizioni disumane, sono anche annaffiati dagli antiparassitari, micidiali per la salute umana?

O ancora perché non cerchiamo di convincere i genitori a togliere i soldi da quelle banche che li prestano alle fabbriche di armi, consapevoli complici delle guerre e delle spirali di violenza nei paesi poveri? Tutto questo quindi, ci spinge ad essere "...buoni cittadini", sentinelle attente al mondo circostante, definitivamente partecipi alle sorti di questo nostro pianeta, e non soltanto semplici spettatori. ❌

¹ Per chi volesse approfondire la tematica, la legge a cui si fa riferimento è la n° 209 del 25 luglio 2000. Con questo provvedimento lo Stato italiano si impegna ad azzerare debiti per 12 mila miliardi di lire nei confronti dei Paesi debitori nei prossimi 3 anni.

² L'attuazione effettiva della legge però è subordinata alla recente approvazione di un regolamento, che renderà esecutiva la norma. Si calcola che da questo provvedimento dovrebbero beneficiare circa 20 paesi debitori.

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice
tel. 06/68809208
fax 06/68219757
e-mail editoria@fiordaliso.it
Trovate il catalogo aggiornato in
www.fiordaliso.it

Libri utili...

Baden - Powell, **Scoutismo per ragazzi**, ed. Nuova Fiordaliso

Chiara Montoni, **Sette leoni, una mangusta e un cane**, ed. Nuova Fiordaliso (è un libro di narrativa... ma solletica lo spirito di avventura)

Daniele Gui, **Pronto soccorso**, ed. Nuova Fiordaliso

Mario Furlan, Luca Geronico, **Il giornale senza segreti**, ed. Paoline

Maurizio Loi, **Come realizzare un cartellone**, ed. Nuova Fiordaliso (Minimanuali)

Linda Perina, **Scuola di fotografia**, ed. Demetra

AA. VV., **Guida pratica agli alberi e arbusti d'Italia**, Selezione dal Reader's Digest

Gli altri manuali che non sono editi dalla Nuova Fiordaliso li potete acquistare nella maggior parte delle librerie. Inoltre esistono delle librerie specializzate nella vendita di cartine e pubblicazioni per l'escursionismo che effettuano vendita per corrispondenza:

www.libreriamontagna.it
www.escursionista.it

Per quanto riguarda i manuali naturalistici e di fotografia esistono un'infinità di libri, riviste, ecc. (anche piuttosto costosi), vi consigliamo comunque di far riferimento alle pubblicazioni specifiche sulla flora e fauna italiana, preferendo le guide pratiche di riconoscimento.



Agesci • Albo tecnico n.2



Avventura in città in città

INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.2 di aprile 2001

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it



Uomini senza frontiere e cittadini

di Andrea Provini

Si è uomini e donne dei boschi non solo nelle foreste ma anche nelle città. L'uomo e la donna dei boschi sono degli esploratori, cioè sanno osservare, leggere le tracce e interpretarle. Anche la città può offrire tante occasioni per allenare e mettere alla prova il nostro spirito di osservazione. Molto spesso non ci soffermiamo ad osservare quello che ci circonda: il monastero abbandonato, il vicolo oscuro, la casa medievale, il parco sconosciuto, il museo ricco di reperti e di storia...

eppure anche in città ci sono tante bellezze, a volte grandi aree verdi... anche la città può diventare un avvincente spazio di gioco per realizzare cacce al tesoro, grandi giochi ambientati ai tempi degli antichi cavalieri o nel mondo segreto delle spie. Inoltre visitare i musei può aiutarci a comprendere meglio la natura e le persone. Infine in città ci sono tanti animali e a volte nelle periferie o nei grandi parchi cittadini è possibile fare qualche incontro inaspettato: volpi, allocchi, scoiattoli, ecc.

Coordinamento editoriale:
Andrea Provini
Progetto grafico:
Giovanna Mathis
Impaginazione:
Giovanna Mathis, Gigi Marchitelli
Testi di: Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Massimo D'Adamo, Umberto De Angelis, Goffredo Filibeck, Antonio La Monica, Maurizio Madonia, Sandro Naspi, Antonio Oggiano, Andrea Provini, Isabella Samà, Alessandro Testa, Carlo Volpe
Disegni di:
Michele Gobbi

Giocoliere

Il giocoliere è una persona molto gioiosa, sempre col sorriso sulle labbra, pronto a divertirsi, ad animare ogni situazione e capace di trasformare l'ambiente ordinario e noioso della routine quotidiana in un turbinio di colore, suono e magia. Deve conoscere i vari attrezzi da giocoliere (palline, clavette, diablo, trampoli, etc.) e un minimo di acrobazia. Deve saper giocare con almeno tre palline, avere un proprio vestito di scena, un trucco e un nome (importantissimo); deve saper presentare agli altri in modo gioioso e divertente una tecnica imparata come nella migliore tradizione circense.



Redattore

Cosa deve conoscere...

- le parti in cui è suddiviso il giornale (copertina, prima pagina, sommario, editoriale, ecc.);
- i ruoli che ci sono nella redazione (redattore/trice, disegnatore, correttore di bozze, segretario/a di redazione, ecc.);
- le fasi di lavorazione del giornale (piano redazionale, progetto grafico, cucina redazionale, ecc.)
- le tecniche giornalistiche (l'articolo, l'intervista, l'inchiesta, il reportage, la cronaca)

Cosa deve saper fare...

- scrivere un articolo (raccolgere notizie dalle fonti, escogitare il titolo, l'attacco, il finale, dare un'informazione chiara, completa e attendibile, ecc.)
- condurre un'intervista (stilare la scaletta delle domande, formulare domande appropriate e chiare, ecc.)
- impostare un'inchiesta (approfondire un argomento, contattare le fonti della notizia, ecc.)

Cose da fare...

- pubblicare articoli su un giornale cartaceo o elettronico (off oppure on line)

Conosci la tua città?

L'uomo e la donna dei boschi conoscono l'ambiente e agiscono su di esso, lo migliorano, lo vivono intensamente. Conosci la tua città? Le opportunità che offre, i servizi? Ne conosci i problemi... ti sei mai chiesti che cosa potresti fare per risolverli? Ti sai muovere nelle strade del tuo quartiere, conosci il nome delle vie? Conosci i mezzi pubblici che collegano il tuo quartiere con il resto della città? Conosci le aree verdi più importanti del tuo quartiere e della tua città? Qual è la qualità del verde?



Meccanico

Il meccanico è colui che conosce i motori e li sa riparare.

- Conosce il motore a scoppio a due e quattro tempi
- Conosce e sa usare i principali attrezza da meccanico
- Sa riparare un motore
- Tiene in perfetto ordine una piccola officina
- Sa intervenire dei problemi più frequenti dello scooter e la sua manutenzione ordinaria



Fotografo

È fotografo chi: conosce i principi della fotografia; sa usare correttamente una macchina fotografica e conosce i principali tipi di pellicole e obiettivi; tiene un album o un archivio personale ordinato di foto; si presta a documentare fotograficamente i momenti importanti della vita di squadriglia, reparto, gruppo.

Argomenti da sapere: principi di storia della fotografia; principi di tecnica fotografica (esposizione, profondità di campo, obiettivi fotografici ecc.); principi di inquadratura e di ripresa; tipologie di fotografia (foto di paesaggio, ritratto, reportage ecc.); scelta e uso di pellicole fotografiche (diapositive e negative, sensibilità della pellicola ecc.); principi di diaproiezione.

Alcune cose da fare: tenere un album o un archivio delle proprie foto; organizzare una mostra fotografica; organizzare una diaproiezione; organizzare un reportage di un'uscita di squadriglia, di reparto, di un'attività di zona; contribuire con foto al giornalino di squadriglia o di reparto; inviare e ottenere la pubblicazione di proprie foto su Scout Avventura.



Guida

La guida è colui che si sa trarre d'impaccio in ogni situazione e sa risolvere i problemi relativi ai punti di riferimento (mezzi di trasporto, ospedali, polizia, uffici comunali, musei, ecc.). Conosce il luogo in cui vive e i dintorni dal punto di vista culturale, dei servizi e dei collegamenti (strade, mezzi di trasporto, ecc.). Sa rendersi utile tutte le volte che gli è richiesto, si sa muovere in città anche nelle zone sconosciute utilizzando cartine e mappe.



Fa tutto

Questa specialità non è un qualcosa che va bene per tutti i brevetti, una specie di Jolly. Per conquistarla occorrono specifiche conoscenze e capacità. Chi aspira a conquistarla deve conoscere i materiali e gli attrezzi più in uso nella vita di reparto e a casa propria (legno, trapano, pennelli, vernici, ecc.), sa sturare un lavandino pulendone il sifone, sa fare un piccolo circuito per una lampadina, sa cambiare il nastro a una tapparella, conosce i pulsanti dell'interruttore generale della sede, sa realizzare le docce al campo, si sa comportare in caso di guasti (a casa come in sede), ... insomma se la sa cavare in ogni situazione mettendo in gioco la propria conoscenza dei diversi materiali e le proprie competenze idrauliche, meccaniche, elettriche. Il Fa tutto è una persona che sa usare testa e mani, uno specialista nella risoluzione dei problemi più svariati.



Essere cittadini informati

di Antonio La Monica e Maurizio Madonia

A tutti, almeno una volta nella vita, è capitato di trovarsi in una situazione di difficoltà senza sapere a chi rivolgersi. Per esempio può succedere che il motorino o l'automobile ci lascino a piedi proprio mentre ci stiamo dirigendo ad un appuntamento importante o a scuola.

Agli appassionati dello shopping sarà spesso capitato di voler acquistare qualcosa, o aver bisogno di acquistare qualcosa, ma non sapere dove andare.

A tutti è capitato almeno una volta di aver bisogno di essere informati sull'orario dei treni, o sul traffico autostradale.

Tutti dovremo sapere a chi rivol-

gerci quando in casa si verifica un guasto all'impianto del gas, o della luce, o dell'acqua.

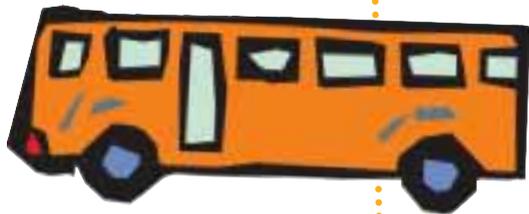
Possiamo reperire gran parte delle informazioni di cui abbiamo bisogno consultando:

- le guide cartacee (Pagine Gialle e Avantielenco della guida telefonica);
- i motori di ricerca di internet (basta digitare www.arianna.it o Virgilio/Lycos/IOL solo per citarne alcuni).

Un altro valido aiuto proviene dall'utilizzo dello **stradario cittadino** che possiamo ritrovare in **"Tutto Città"**. Al suo interno potrete ricercare le vie a voi sconosciute e la loro ubicazione ma anche i percorsi dei mezzi



pubblici cittadini e l'elenco dei musei, dei monumenti e delle chiese. Riguardo a questi ultimi argomenti, maggiori informazioni possono essere acquisite consultando telefonicamente **l'Ufficio Turismo** della vostra città o recandovi presso i **punti di informazione turistiche** (sicuramente uno lo troverete presso la Stazione FS o nei pressi del Municipio). Al loro interno, sarà possibile ricevere svariate informazioni riguardanti non solo l'ubicazione dei principali monumenti e musei, con i relativi orari di apertura, ma anche utili opuscoli, molti dei quali gratuiti,



in cui troverete le principali manifestazioni e spettacoli culturali che si svolgono durante l'anno nella città e l'elenco dei così detti "numeri utili" cittadini.

I "numeri utili" sono un altro importante strumento che consente in tempi brevi di risolvere eventuali problemi di pronto intervento; ci sono i numeri gratuiti e quelli a pagamento. Riportiamo qui di seguito i più importanti.

Numeri telefonici utili gratuiti

113: numero per le emergenze, è consigliabile chiamare questo numero solo in caso di incombente pericolo, chiamata gratuita.

112: pronto intervento dei carabinieri, chiamata gratuita.

115: pronto intervento dei vigili del fuoco, nel caso di un incendio o di un'emergenza che possa essere risolta dagli stessi vigili del fuoco, chiamata gratuita.

118: emergenza sanitaria, chiamata gratuita.

1515: emergenza ambientale, problemi che riguardano i boschi, in particolare modo gli incendi, chiamata gratuita.

1518: viaggiare informati, notizie sul traffico, chiamata gratuita.

19696: telefono azzurro, chiamata gratuita.

803803: soccorso stradale, per chi resta impantanato con la macchina e ha bisogno di una mano, chiamata gratuita.

183: segnalazione guasti sulla linea telefonica. Chiamata gratuita.

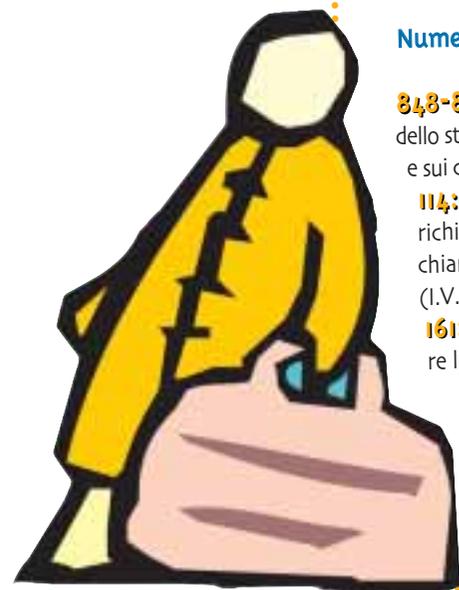
Numeri telefonici utili a pagamento

848-888088: F.S. informa, il servizio delle ferrovie dello stato che fornisce indicazioni sugli orari dei treni e sui collegamenti, in funzione dalla 7,00 alle 21,00.

114: sveglia automatica, il servizio può essere richiesto solo dal numero su cui si desidera essere chiamati, il costo della chiamata è di 635 £ (I.V.A. esclusa).

161: ora esatta, il servizio consente di conoscere l'ora esatta, il costo della chiamata è di 254 £ (I.V.A. esclusa).

12: è il numero che ti fornisce informazioni sui numeri telefonici e sugli indirizzi degli abbonati, il costo della chiamata è di 635£ più I.V.A. dal telefono fisso.



L'inchiesta: questa sconosciuta

di Alessandro Terta e Mauro Bonomini

I giornalisti chiamano genericamente «pezzo» ogni cosa che scrivono, e poi distinguono tra:

● **notizia** (semplice resoconto del fatto: «è successo questo»)

● **servizio** (un po' più approfondito)

● **reportage** di un «inviato speciale», che è stato mandato in un posto particolare (spesso all'estero) dove è successo o sta per succedere qualcosa

● **intervista**
● **e inchiesta**

(Naturalmente ne esistono anche altri, ma questi sono quelli più importanti). L'ordine non è casuale: dalla semplice notizia, che è molto breve (di solito una decina di righe), si passa via via a pezzi più lunghi; servizio e reportage sono forme intermedie verso l'approfondimento, mentre una (buona) intervista e l'inchiesta sono decisamente due pezzi molto lunghi e fruttuosi di un grande lavoro.

Che cos'è l'inchiesta

L'inchiesta è uno strumento giornalistico che permette di raccogliere dati, sondare e raccogliere le impressioni di un gruppo di persone rispetto ad un particolare argomento. Più è numeroso e vario il campione di persone sottoposte all'inchiesta e maggior valore hanno i risultati ottenuti.

Come nasce l'inchiesta?

Un'inchiesta si inizia decidendo l'argomento su cui basarla.

Prendiamo ad esempio come tema l'accoglienza che i piccoli hanno all'interno dei reparti della nostra zona. Si procede quindi a cercare informazioni di base che possano essere utili per precisare il problema (quante salite e nuovi ingressi ci sono per anno in ogni reparto e gruppo della nostra zona, quali tradizioni ci sono per i passaggi ecc.).

Poi bisogna organizzarsi...

La prima tentazione da vincere è quella di scrivere un "trattato": difficilmente avrete a disposizione uno spazio illimitato e difficilmente i vostri lettori leggeranno per intero un pezzo molto lungo. Farsi prima una buona idea dell'argomento che si vuole

approfondire vi aiuterà a non andare fuori tema.

Anche nell'organizzare un'inchiesta può essere utile lo schema chiave del giornalismo; rispondere alle domande Chi/Cosa/Come/ Dove/Quando e Perché è un ottimo "truccetto" per essere sicuri di non aver dimenticato niente d'importante!

Le domande...

A questo punto si scelgono le tipologie di persone a cui sottoporre le domande dell'inchiesta (a volte si sceglie anche di chiedere "all'uomo e la donna comuni", ad esempio a persone casualmente incontrate per la strada).

Si scelgono alcune domande da porre a gruppi selezionati di persone (domande per i capi unità, sia di branca L/C che di branca E/G, domande per i capi



gruppo, domande per i capi-squadriglia e per gli squadriglieri ecc.). Il numero di domande non deve essere eccessivo, deve essere mirato ad ottenere informazioni utili e sufficienti, le domande devono essere facilmente comprensibili. Possono esserci domande a risposta libera (con libera espressione da parte dell'intervistato) o a scelta limitata (a cui si risponde sì o no, oppure con una scelta tra un numero definito di scelte). Si inizia a mandare in giro gior-

nalisti per intervistare il campione deciso precedentemente. Una volta raccolte le risposte si cerca di inquadrarle in categorie uniformi (se si tratta di domande a risposta libera) o si ordinano i risultati delle domande a scelta limitata.

La stesura

L'articolo o la relazione finale dell'inchiesta prevedrà:

- Esposizione delle premesse all'inchiesta (motivazione, importanza dell'argomento, considerazioni preliminari).
- Esposizione dei dati informa-

tivi di base raccolti.

- Esposizione delle categorie e dei numeri rispetto ai questionari somministrati (il numero di persone intervistate, sesso, età degli intervistati, percentuali di risposta ecc.).
- Riassunto dei risultati ottenuti con i questionari e le interviste.
- Considerazioni finali.

La conclusione...

Le considerazioni finali devono essere coerenti con i dati raccolti ed espone con semplicità, onestà e chiarezza.

foto è grande e più e costosa e che gli errori tecnici sono più evidenti nelle foto più grandi.

Il **formato** 9x13 cm. (uno dei più comuni) è certamente da scartare, già è considerato molto piccolo il 10x15, si comincia a ragionare ed è accettabile il 18x24, il 20x30 è forse il miglior compromesso tra i costi e la resa...

lasciamo alle squadriglie e ai reparti più ricchi o impallinati il 30x40 e il molto costoso 50x60. Per chi vuole strafare o è sponsorizzato da una banca, esiste anche la possibilità di stampare poster a 100x50 o addirittura a 200x100.

È possibile, studiando bene la disposizione, **affiancare foto di diversa misura**. Prima di decidere, chiedete i **costi** delle varie misure di ingrandimento al vostro laboratorio di fiducia: potrete così comporre con precisione un budget della vostra mostra, inserendovi poi anche i costi dei supporti su cui attaccare le foto (vedi più avanti). Se le foto sono già state scattate,

per esempio al campo estivo, bisogna fare una **sceita accurata**, basata sulla **qualità tecnica** della foto e sulla sua **attinenza al tema** scelto. A volte si può anche accettare una foto non perfetta, stilisticamente parlando, a patto però che sia significativa o simpatica (ad esempio un'espressione particolare, un gioco di luce, un'angolazione suggestiva). Se le foto devono ancora essere eseguite, è buona cosa stabilire prima sia il numero degli scatti (almeno a grandi linee), sia il tema di ogni immagine. Una **buona pianificazione** permette di risparmiare pellicole e tempo. Al momento di programmare la scelta delle foto, **immaginatevi la sequenza** con cui le disporrete nella mostra, in modo da garantire una corretta sequenza delle immagini oppure degli accostamenti esteticamente gradevoli.

Una volta scelte le foto si eseguono gli eventuali ingrandimenti. Anche se è necessaria molta attenzione, per evitare di sprecare foto inutilmente, può essere simpatico **operare dei tagli** sulle foto, in modo, ad esempio, di eliminare parti poco interessanti o per ottenere effetti particolari (le foto in striscia più stretta rispetto alla proporzione della foto danno un'idea di maggiore sviluppo sia orizzontale che verticale, un taglio circolare permette di precisare molto bene un oggetto o un particolare interessante). Per operare questi tagli è meglio fare prima delle prove con delle **maschere di carta** della giusta dimensione da sovrapporre alla foto per vedere l'effetto che il taglio produrrà sull'immagine.

La **disposizione fisica delle foto** può essere fatta in vari modi, tenendo presente che la carta fotografica, per quanto più pesante della carta normale, non è molto rigida e necessita quindi di un supporto più rigido.

- Attaccando le foto direttamente su un foglio grande di cartone o cartoncino con nastro biadesivo o con l'uso degli angolini adesivi (si acquistano ambedue nei negozi di materiale fotografico o nelle cartolerie).
- Incollando un cartone rigido sul retro delle foto.
- Utilizzando le cornici fotografiche "a giorno", disponibili in diverse misure.
- Montando le foto in un "passpartout" di cartoncino rigido. Certamente la prima soluzione è quella più facile, anche se meno elegante, ed è quella che permette anche di scrivere facilmente didascalie e testi di accompagnamento. Rischia però di rovinare o danneggiare le foto, perché queste si possono deformare, dato che il cartoncino o il cartone non sarà certamente molto rigido. È possibile, in alternativa, usare dei fogli di polistirolo.

Gli altri metodi di disposizione richiedono di poter fissare le foto incorniciate a una superficie (muro, pannello di legno, astina di legno ecc.). Nella cornice o nel cartoncino può essere previsto lo spazio per inserire la didascalia. Un'alternativa molto elegante, se è praticabile, è quella di appendere le foto incorniciate ad una serie di **catenelle appese** in alto, ma l'aggancio della catenella deve essere abbastanza robusto da sostenere il peso

delle cornici. Le **didascalie**, gli **eventuali titoli** delle foto e i testi di spiegazione sono molto importanti per la buona riuscita della mostra. I testi dovranno essere scritti in italiano corretto, semplici ed eleganti, non troppo lunghi. Le didascalie possono essere scritte, anche a colori, con un programma di elaborazione di testi e un stampante. Utilizzate dei tipi di carattere (font) sobri e abbastanza grandi (a cominciare almeno da 14 punti) da poter essere letti senza fatica anche da una certa distanza. I titoli delle foto sono sempre preceduti dal nome dell'**autore** (eventualmente anche con l'indicazione della squadriglia e del suo incarico, ad esempio Maria Rossi, Capo squadriglia delle Pantere - "Fuoco di bivacco 2001").

Una mostra che si rispetti ha anche un **titolo** (ad esempio: Campo del Lago - 15 giorni di vera avventura), che diventa molto importante quando la mostra espone foto di denuncia sociale o di costume. È ottima cosa prevedere, per la durata della visita alla mostra, una **colonna sonora** a basso volume con musiche o canzoni che possano bene accompagnare il tema della mostra.



Realizzare una mostra fotografica

di Mauro Bonomini

Per impostare bene una mostra fotografica è necessario precisare lo scopo che pensiamo di ottenere presentandola. È una mostra **documentaristica**, che deve essere dimostrativa, ad esempio, dello svolgimento di un campo estivo? È una mostra **di costume**, in cui dobbiamo mostrare come si vestono i giovani d'oggi? Oppure ancora una mostra **di denuncia**, per dimostrare lo stato di degrado dei parchi della nostra città? Ognuno di questi temi richiede una diversa impostazione. Perciò, una volta stabilito il nostro argomento e il nostro scopo, dobbiamo cominciare a pensare alle foto da esporre. Una mostra che si rispetti non deve avere meno di 15 foto... se non siete dei grandi fotografi è meglio comunque non superare le cinquanta foto. Ormai la **fotografia a colori** è

dominante, visto che pochi laboratori sviluppano e stampano il **bianco e nero**, ma a volte quest'ultima tecnica fotografica ha un impatto comunicativo e artistico molto grande. Anche il **supporto** su cui eseguire gli scatti è relativo: da una diapositiva si possono ottenere ottime stampe di qualsiasi misura. Non è secondario, però, il fattore economico, dato che le stampe da diapositiva costano di più e sopportano molto meno gli errori di esposizione rispetto alle pellicole negative. Il vantaggio delle diapositive è invece quello di non richiedere stampe piccole come provini, dato che sono già visibili con un semplice e poco costoso visore. La stampa di un rullino negativo è più costosa della stampa di un rullino di diapositive. Anche le **dimensioni delle foto** sono importanti, tenendo comunque in conto che più la

La natura in città

di Goffredo Filibeck

La città può sembrare un luogo poco adatto per osservare gli animali. In realtà a volte gli animali selvatici si vedono più facilmente in città che in campagna. In certi casi si tratta addirittura di specie rare! Infatti molti animali selvatici si trovano bene in città per vari motivi:

- non ci sono cacciatori;
- c'è molto cibo a disposizione (i rifiuti!);
- fa più caldo che in campagna, a causa dell'asfalto che riflette il calore.

Ecco qualche esempio di animali "cittadini".

Gli uccelli rapaci

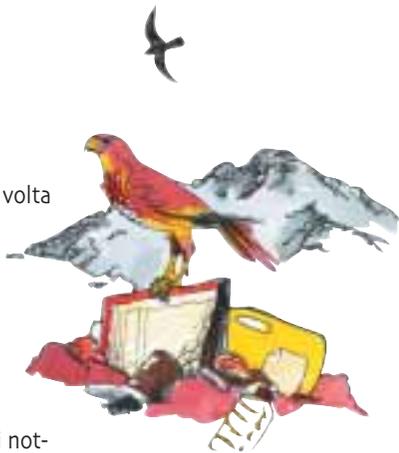
L'insieme dei palazzi costituisce, agli occhi degli uccelli, un ambiente molto simile a quello delle rupi di montagna. Si tratta pur sempre di pareti verticali fatte di pietra! Non c'è da stupirsi, quindi, che gli uccelli rapaci (che normalmente costruiscono il nido sulle rocce) spesso decidano di nidificare sulle pareti dei palazzi. In città si vede spesso, perciò, il gheppio (un

piccolo falco) e qualche volta anche il rarissimo falco pellegrino, un uccello molto difficile da vedere in campagna ma che è diventato un ospite fisso di alcune grandi città italiane!

Frequenti anche i rapaci notturni (civette, allocchi, barbagianni), che nidificano soprattutto nelle soffitte delle antiche case dei centri storici, o nei ruderi, e la sera fanno udire il loro caratteristico verso, prima di andare a caccia di topi sui tetti o per le vie.

Le rondini

In realtà, la vera rondine in città non c'è. Questo uccello, infatti, vive solo in campagna e nei piccoli paesi. Quegli uccelli, molto simili alle rondini, che si vedono nei grandi centri sono i balestrucci e i rondòni. La rondine ha la coda molto forcuta ed è scura; il balestruccio invece ha la coda poco forcuta e una macchia bianca sulla schiena subito sopra la coda. Il rondone è grande il doppio della rondine, è tutto scuro e ha due grandi ali a falce, appuntite, che lo fanno somigliare ad un piccolo falco. Il rondone è un volatore eccezionale (pensa che è anche in grado di dormire in volo!) ma non è capace di camminare al suolo!



Rondini, balestrucci e rondòni sono presenti in Italia solo d'estate: d'inverno migrano in Africa.

Gli altri uccelli

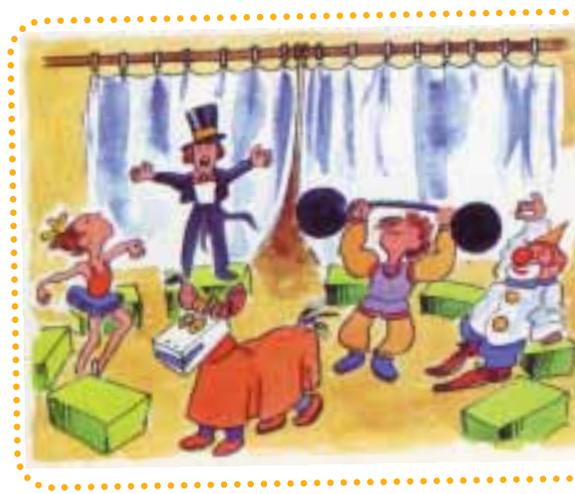
Ci sono poi alcuni uccelli che restano in città anche d'inverno. La grande cornacchia grigia, il cui verso è il classico "cra-cra"; la taccola, che è un parente dei corvi, che fa "tciak-tciak"; e soprattutto lo storno, che colonizza gli alberi delle vie e delle piazze con migliaia di esemplari (tanto che i loro escrementi costituiscono un grave problema) e che la sera compie spettacolari evoluzioni di gruppo nel cielo.

Volpi e altro

Sembra strano, ma ormai le città italiane sono colonizzate dagli animali selvatici più inaspettati. Le volpi si aggirano di notte in periferia, quasi come se fossero gatti randagi; e nei parchi pubblici di Roma sono stati visti persino l'istrice e il tasso!

L'animazione di strada

di Massimo D'Adamo



L'animazione di strada

Bambine e bambini, signore e signori, avvicinatevi, il grande spettacolo sta per iniziare!!! No, non siamo a teatro, non siamo al circo, siamo in strada, non lo vedi? E anche tu tra poco diventerai un grande artista e monterai su questo palcoscenico carico di colori, suoni, risate, magia e tanta poesia.

Prima di tutto osserva la strada: è una strada comune. È animata da tante persone: ognuno è preso dai propri pensieri, cammina distrattamente. Guarda quel signore che osserva la vetrina, uno parla al suo telefonino, quelle due chiacchierano tranquillamente. Stasera noi due invece ci siamo fermati su questo strano palcoscenico,

con il primo numero. Muoviti, devi catturare l'attenzione dei passanti distratti e stupirli subito con qualche acrobazia. Fantastica questa verticale! Ora prendi le palline da giocoliere, lanciale, riprendile, fai la cascata. Ora sotto la gamba, peccato, ti è caduta una pallina. Succede, chiedi un applauso e riparti. Non bisogna scoraggiarsi. Passiamo alle clavette, falle roteare in aria.

Bravissimo! Ora prendi quelle infuocate e fai attenzione! Bravissimo, guarda quanta gente si è fermata e ti sta guardando, ci sei riuscito. Sei riuscito a trasformare la strada in un palcoscenico con un vero pubblico che applaude e si diverte. Ora è arrivato il momento di ringraziare: levati il cappello ormai svuotato di tutti i tuoi numeri e chiedi alle persone di riempirlo con una offerta a seconda di quanto si sono divertiti.

Sei stato veramente bravo: sei riuscito a scambiare qualcosa con loro, a regalare un sorriso a quel bambino, un sogno, un po' di tranquillità a quel signore - ti ricordi prima come era arrabbiato con quel telefonino? Ora cambiati, metti gli attrezzi nella valigia insieme con i volti, i palazzi, le strade e i tanti sorrisi ed andiamo a dormire perché domani ci aspetta un nuovo spettacolo.

Il giocoliere: un pò di storia

L'arte dei giocolieri esiste da migliaia di anni. Gli storici e gli archeologi pensano che tale forma d'intrattenimento risalga addirittura ai tempi degli

antichi Greci e degli Egizi. In passato i giocolieri erano in genere artisti itineranti, che passavano da una città all'altra per guadagnarsi da vivere. Quando i giornali non esistevano ancora, tra i loro compiti c'era anche quello di diffondere

notizie più o meno importanti. Durante il medioevo, molti re e signori tenevano a corte un giocoliere che spesso faceva anche da giullare. Nel corso del tempo questa forma d'intrattenimento è rimasta molto popolare.

Juggling (giocolare) con tre palline

Giocolare stimola l'emisfero destro del cervello, consentendo quindi di migliorare l'agilità mentale e la creatività (quindi lo consiglio vivamente a tutti i capireparto!).

Tutti possono imparare a giocolare in pochissimo tempo.

Il prestigio di cui gode il circo fa pensare che si tratti di un esercizio difficile, ma un buon manuale dimostra che la giocoleria non è altro che la successione di movimenti semplici e facilmente controllabili.

Il principio per realizzare la figura di base a 3 palline (la cascata) si impara facilmente in meno di un'ora.

Ti procuri tre palle, meglio se sono da juggling, altrimenti vanno bene anche tre palle da tennis. le saluti, fai brevemente conoscenza con loro, le soppesi un po' ed alla fine le metti da parte, tranne una.

Metti la palla che hai scelto sul palmo di una mano, in posizione centrale. Lancia in aria la palla e riacciu-fala con la stessa mano. Ora prova anche con l'altra mano. (Fig.1)

Se adesso sei pronto, lancia la palla da una mano all'altra e subito effettua lo scambio contrario (Fig.2).

Ora afferra un'altra palla. Ora hai due palle, una in ciascuna mano. Con una mano lancia una palla, quando essa è al suo punto più alto, lancia anche la seconda e falla atterrare sulla prima mano (Fig.3).

A meno che tu non sia un mostro d'abilità, il primo tentativo di questo scambio, non avrà avuto successo. Niente paura, è naturale. Riguarda i disegni, ripensa al movimento e poi ripetilo, non stancarti. Ed è giunto il momento per cui tanto hai penato. Prendi anche la terza palla, lancia la prima, lancia la seconda, afferra la prima e lancia la terza e il gioco è fatto. Bravo!

Come....? Sono andato troppo veloce? Beh, in realtà è lo stesso movimento realizzato con due palle, solo un po' più veloce e con una palla in più.



FIG. 1

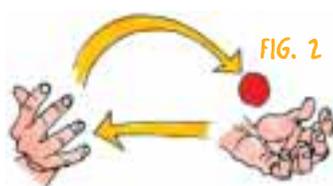


FIG. 2

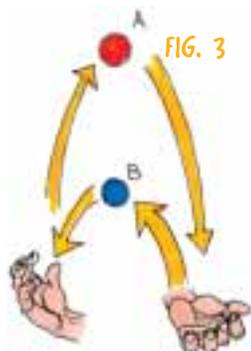
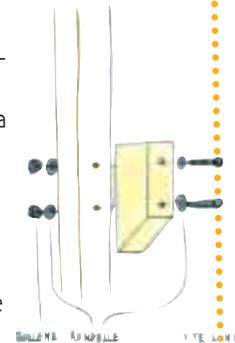


FIG. 3

I trampoli

Imparare a camminare sui trampoli sembra molto difficile; invece solo dopo pochi minuti di pratica, puoi cominciare a muovere i primi passi (prima di cadere...).

I trampoli sono di solito costruiti in casa con legno e cinghie. L'altezza è a scelta, ma è meglio, almeno inizialmente, far pratica con trampoli bassi, di 30-40cm. Dico questo, perché essi devono essere fissati alla tua gamba ed in caso di cadute... non puoi far altro che cadere. Essi possono avere un piede di dimensione più o meno grande. Se è grande, esso dà molta stabilità alla persona, ma crea difficoltà nel camminare e nel superare anche piccoli ostacoli come sassi, salitine etc. Viceversa se il piede è piccolo, c'è meno equilibrio statico, ma maggiori possibilità di muoversi con destrezza. La soluzione migliore per fissare i trampoli alle gambe, è quella di utilizzare cinghie con velcro. Se hai desiderio di provare a costruirveli, il disegno può darti delle indicazioni. Se utilizzi legno, è meglio fissarlo con colla e viti con bulloni rispetto alle semplici viti. Così la struttura è molto più solida.



BULLONE CINGHIE

Tecniche di clown

Ci sono tante tecniche che il clown può usare per divertire la gente: le sberle, i calci, le cadute... Molti si chiedono come fanno i clown a non farsi male quando cadono, fanno salti mortali... è un po' come nella magia: il trucco c'è ma non si vede. La cosa importante è eseguire queste cose con molta attenzione e concentrazione per non farsi male.

La sberla

Ci sono due tipi di sberla: quella singola e quella doppia. Tutte e due hanno lo stesso meccanismo. La mano che dà la sberla (la mano di A) parte velocemente e in maniera decisa, fermandosi a pochi centimetri dalla faccia di B. In contemporanea all'arrivo della sberla, B muove la faccia come se ricevesse realmente la sberla (quindi dalla parte opposta all'arrivo della sberla). All'arrivo della sberla, B batte le mani per simulare il rumore dello schiaffo.

La doppia sberla

Quando A dà la sberla, B si abbassa e tornando in piedi stende A, mollandogli due ceffoni uno a destra e uno a sinistra (attenzione a non darseli sul serio).

Il calcio nel sedere

Il calcio parte da A toccando leggermente il sedere di B, che a sua volta sobbalzerà o cadrà. Il rumore del calcio si ottiene battendo le mani sul proprio sedere (quello di A quindi) mentre si dà il calcio.

La caduta in piedi all'indietro

Il trucco consiste nel piegare un piede (destro o sinistro) accavallando dietro all'altro; poi cadendo si appoggia prima il sedere e poi la schiena. Infine si fa rumore battendo la mano per terra in coincidenza con la caduta.



Storia del giocattolo

Testo e disegni di Umberto De Angelis

I giocattoli di cui si tratta in questo numero nascono dall'incontro tra la fantasia dei bambini e alcuni prodotti industriali facilmente recuperabili: il filo di ferro, lo spago, la canna comune.

Nati a cavallo degli anni Trenta-Quaranta, essi rappresentano rispettivamente l'automobile e la bicicletta.

Si tratta delle imitazioni simboliche dei famosi veicoli "cittadini", con una differen-

za: mentre l'automobile veniva utilizzata dai bambini di età di sei-dieci anni, la bicicletta, invece, da quelli più piccoli (tre, quattro, cinque, sei anni).

A quei tempi, la produzione in larga scala di molte fabbriche, grazie anche al notevole sviluppo della tecnologia, ebbe una particolare importanza: i giocattoli incominciarono a vendersi nei negozi trovando un sicuro mercato nelle classi agiate della popo-

lazione in grado di poterli acquistare. I giocattoli, dunque, erano riservati ad un numero limitato di acquirenti. La stragrande maggioranza dei bambini e ragazzi li costruivano da soli utilizzando perlopiù materiali di scarico che gli consentivano di creare, di apprendere le nozioni elementari della costruzione, di giocare. In Italia, questi giocattoli ebbero grande popolarità, sulla scia dei veicoli sorti in quell'epoca tanto da essere continuamente modificati e abbelliti.

L'automobile

2) DOPODICHÉ RECUPERATE UNA CANNA COMUNE DELLA LUNGHEZZA DI CM. 150 E CON UN CHIODO DEL "12" FORATE IL PRIMO NODO NATURALE CHE TROVATE AD UNA ESTREMITÀ.

FIG. 2

A circa 20 cm dall'estremità praticate anche un foro sulla parete esterna della canna.

1) MODELLATE UN FILO DI FERRO GROSSO DI TIPO "ZINCATO DOLCE", FINO A REALIZZARE UN MANUBRID SIMILE A QUELLO DI UN'AUTOMOBILE. UN'ESTREMITÀ DEL FILO DI FERRO VA FERMATA CON UNO SPAGO FINO OPPURE CON DEL NASTRO ADESIVO.

FIG. 1

3) ABBIAMO TROVATO COSÌ IL MODO PER INSERIRE SALDAMENTE IL MANUBRID DI FIL DI FERRO. ECCO COME DEVE ESSERE INSERITO NELLA CANNA.

FIG. 3



FIG. 4



4) SEMPRE CON IL FILO DI FERRO GROSSO REALIZZATE ORA LE RUOTE DELL'AUTOMOBILE COPIANDO LA FORMA CHE VEDETE NEL DISEGNO.

FIG. 5



5) ORA EFFETTUATE UN TAGLIO AL CENTRO DELL'ALTRA ESTREMITÀ DELLA CANNA (CIRCA CM.10), ALLARGATE LE DUE PARTI ED INSERITEGLI L'ASSE DELLE RUOTE.

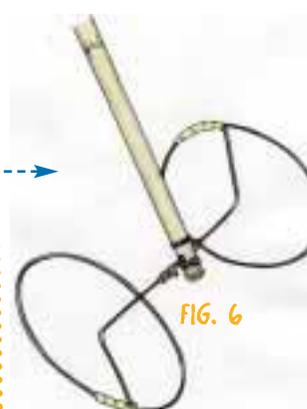


FIG. 6

6) CHIUDETE L'ESTREMITÀ CON DEL FIL DI FERRO "FINO", POSIZIONANDOLA AL CENTRO DELL'ASSE E ANNODATE DEGLI ELASTICI SIA A SINISTRA (CM. 5) CHE A DESTRA (CM. 5) RAGGIUNGENDO UN FORTE SPESSORE. QUESTO PER TENERE LA CANNA NELLA POSIZIONE CENTRALE.



7) ECCO COME SI PRESENTA L'AUTOMOBILE COSTRUITA! NON VI RESTA CHE GUIDARLA: CAMMINATE E STERZATE! MUOVENDO IL MANUBRID, LE RUOTE GIRERANNO SIA A DESTRA CHE A SINISTRA! SE VOLETE, CON UN FOGLIO DI CARTA ED UN PASTELLO POTETE REALIZZARE UNA TARGA AUTOMOBILISTICA ED ATTACCARLA SULLA MAGLIETTA, DIETRO LA SCHIENA, PROPRIO COME FACEVANO I NOSTRI NONNI.

FIG. 7

La bicicletta

Uno dei materiali di scarto artigianali maggiormente utilizzato dai nostri nonni era il rocchetto per il cotone chiamato popolarmente "spagnoletta": si tratta di un piccolo cilindro di legno, con i bordi rialzati per trattenere il filo di cotone e con un foro all'interno per essere infilato sulla macchina da cucire (vedi disegno). In ogni casa si cuciva e pertanto si scartavano i rocchetti di legno che i bambini raccattavano e usavano per la costruzione di molti balocchi: trottole, carri armati, ruote dentate per raganelle, ecc. La bicicletta è sicuramente uno dei più famosi di questi giocattoli e merita una particolare attenzione.



FIG. 3

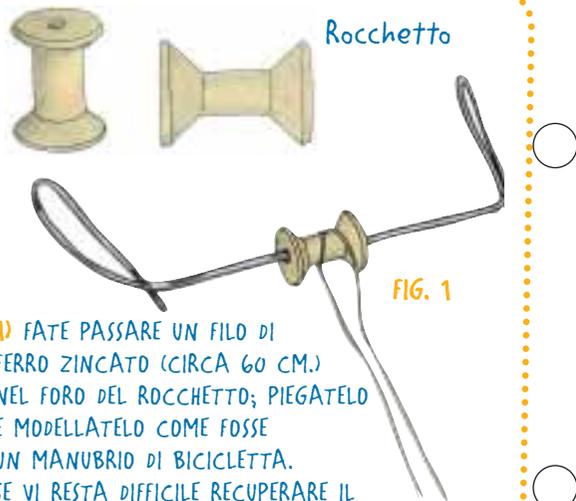


FIG. 1

1) FATE PASSARE UN FILO DI FERRO ZINCATO (CIRCA 60 CM.) NEL FORO DEL ROCCHETTO; PIEGATELO E MODELLATELO COME FOSSE UN MANUBRIO DI BICICLETTA. SE VI RESTA DIFFICILE RECUPERARE IL ROCCHETTO DI LEGNO POTETE USARE QUELLO IN PLASTICA: SI TROVA IN COMMERCIO ED HA LA STESSA FORMA.

2) LO SPAGO DEVE AVERE UNA LUNGHEZZA DI CIRCA 50-60 CM. (IN BASE ALL'ALTEZZA DEL BAMBINO) E DEVE TERMINARE ALLE ESTREMITÀ CON DUE ANELLI LARGHI TANTO DA INFILARVI IL PIEDE. QUESTI SARANNO I PEDALI.

3) PER GIOCARE, AVVOLGETE LO SPAGO ATTORNO AL ROCCHETTO EFFETTUANDO UN SOLO GIRO, INFILATE I PIEDI AI PEDALI E AFFERRATE IL MANUBRIO. SIMULATE ORA IL MOVIMENTO DEI CICLISTI: MUOVETE LE GAMBE IN SENSO CIRCOLARE ALZANDO LE GINOCCHIA. PEDALANDO IN QUESTO MODO, IL ROCCHETTO GIRERÀ AVANTI E INDIETRO DANDO L'ILLUSIONE DI SPOSTARSI. PER RENDERE PIÙ EFFICACE LA FINZIONE POTETE AGGIUNGERE, POSIZIONANDO SU UN LATO DEL MANUBRIO, UN CAMPANELLO.



FIG. 2

La manutenzione dello scooter

di Filomena Calzedda e Antonio Oggiano

1) Smontaggio e sostituzione delle candele

In genere la candela deve essere sostituita ogni 4000 Km circa. È posizionata nella parte anteriore del motore, per trovarla smontate lo scudo di plastica sotto la sella. Una volta individuata rimuovete il tappo di plastica che la ricopre e svitatela con la chiave a tubo. Per rimontarla avvitatela prima a mano e poi stringetela bene con la chiave a tubo e rimettete il tappo. Ricordatevi che queste operazioni vanno fatte a motore freddo e che dovete usare solo il tipo di candele indicate dalla casa costruttrice dello scooter.

2) Pulizia del filtro dell'aria

Il filtro dell'aria va pulito abbastanza di frequente perché basta lo smog a sporcarlo, tanto più se vi capita di



percorrere spesso strade sterrate o luoghi particolarmente polverosi.

3) Pneumatici

Portate sempre con voi una bomboletta di aria compressa, in caso di foratura vi permetterà di raggiungere il gommista più vicino. Inoltre periodicamente controllate la pressione dei pneumatici:
- **ruota anteriore 1,1 – 1,2 bar**
- **ruota posteriore 1,6 – 1,7 bar**
Fate anche attenzione al consumo del battistrada, una usura eccessiva rende instabile (e pericoloso) lo scooter. I pneumatici hanno degli indicatori di usura, sono dei tasselli tratteggiati nei canali, quando l'altezza del canale si riduce fino a quella dei tas-



selli significa che è ora di sostituire il pneumatico.

4) Batteria

Controllate periodicamente il livello del liquido della batteria (è chiamato elettrolito), deve essere al livello massimo. Se si è consumato aggiungete acqua distillata. In caso di lunga inattività dello scooter la batteria si può scaricare, quindi andrà ricaricata.

5) Le lampadine dei fari

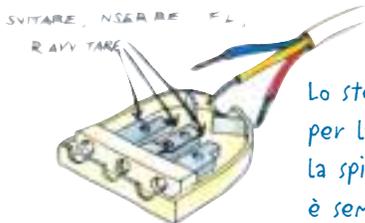
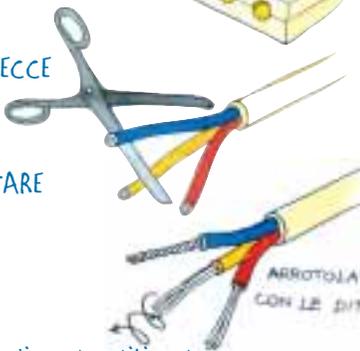
Capita abbastanza frequentemente che si bruci la lampadina di uno dei fari. Smontate il faro (ci possono essere viti o mollette). Togliete la lampadina fulminata spingendola e ruotandola in senso antiorario, e poi sostituirla con un'altra assolutamente uguale.

6) Pulizia

Bagnate lo scooter con acqua e insaponatelo con una spugna soffice imbevuta di acqua e shampoo, risciacquatelo abbondantemente e asciugatelo con una pelle di daino pulita (risciacquatela e strizzatela di frequente). Se volete far brillare la carrozzeria non usate stracci imbevuti di benzina ma della comune cera per auto.

Come fare una prolunga o sostituire una presa:

- A) ASPORTARE CON UN GIRAVITE E ASPORTARE IL COPERCHIO.
- B) CON UNA FORBICE O UN COLTELLO AFFILATO TOGLIERE 1,5 CM DI GUAINA DI GOMMA DA OGNI CAVO (FACENDO ATTENZIONE A NON TAGLIARE ANCHE I FILI DI RAME).
- C) ARROTOLARE I FILI DI RAME FINO A FARLI DIVENTARE COME IN D).
- E) SVITARE LE TRE VITI SEGNATE DALLE FRECCE E INSERIRE I TRE FILI NEI FORI FACENDO ATTENZIONE A CHE IL FILO GIALLO-VERDE (PRESA DI TERRA) SIA AL CENTRO RIAVVITARE LE TRE VITI E IL COPERCHIO G).

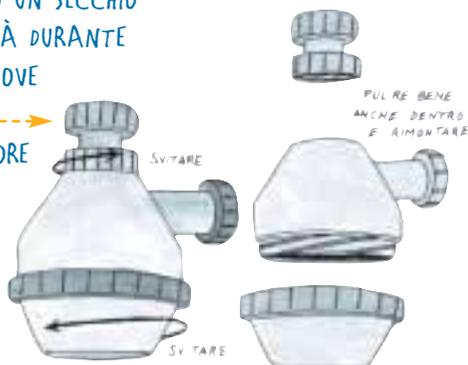


Lo stesso procedimento utilizzato per la presa di corrente va utilizzato per la spina. Attenzione! Il cavo giallo-verde è sempre al centro!

attività

Come pulire il sifone di un lavandino otturato

- 1) PORRE SOTTO IL LAVANDINO OTTURATO UN SECCHIO CHE RACCOLGA L'ACQUA CHE GOCCILERÀ DURANTE LO SMONTAGGIO E LA PULIZIA. SVITARE DOVE INDICATO DALLA FRECCIA.
- 2) SVITARE IL FONDO E IL CONDOTTO SUPERIORE
- 3) PULIRE BENE UTILIZZANDO UNO SPAZZOLONE E UN PO' DI DETERSIVO PER TOGLIERE LE INCROSTATURE
- 4) RIAVVITARE OGNI PEZZO E RICOMPORRE IL SIFONE



Una domenica in famiglia, ovvero la sicurezza in casa

di Sandro Narpi



I. USO E PULIZIA DEGLI ELETTRODOMESTICI

TOSTAPANE: stacciamo la spina prima di pulirlo. Non usiamo mai una lama di coltello per pulirlo all'interno

FORNO A MICROONDE: teniamo pulita la guarnizione dello sportello e facciamola cambiare quando si logora. Non tappiamo le fessure di ventilazione. Se il nostro forno è combinato, quando funziona come forno elettrico dobbiamo stare attenti a non scottarci. Non utilizzare recipienti di metallo e solo casseruole resistenti al calore.

SPREMIAGRUMI E ROBOT: la parte col motore non deve essere immersa nell'acqua (neppure quando la spina è staccata), ma passata con uno strofinaccio appena umido.

MORALE: MAI PULIRE CON L'ACQUA I PICCOLI ELETTRODOMESTICI, SENZA STACCARE PRIMA LA SPINA. POTRESTE PRENDERE UNA SCOSSA MORTALE.



Sapevate che la maggior parte degli incidenti invalidanti (a volte mortali) riguardano bambini e casalinghe e avvengono fra le mura domestiche? In casa ci sentiamo molto sicuri (cosa mai ci potrebbe capitare?) per cui spesso prestiamo molta poca attenzione a quello che facciamo. Leggi le righe che seguono in compagnia della tua famiglia!

sicurezza



2. SICUREZZA IN BAGNO

VASCA: mettiamo tappetini o adesivi antiscivolo e maniglie di sostegno ai lati

CAMPANELLO: facciamoci installare un campanello di emergenza a portata di mano e in materiale isolante

PORTA: dobbiamo chiudere la porta del bagno? Sì, ma in famiglia non è il caso di chiuderla anche a chiave. Se qualcuno avesse bisogno di aiuto?

MEDICINALI: mettiamoli in armadietti chiusi a chiave e fuori dalla portata dei bambini

APPARECCHI ELETTRICI: quando siamo in bagno usiamoli con prudenza particolare: L'acqua è buona conduttrice e, se siamo bagnati, facilita il passaggio dell'elettricità attraverso il nostro corpo

RADIO, LAMPADA E PHONI: se sono collegate alla rete e cadono nella vasca mentre ci laviamo, parte una scossa mortale. Teniamole lontane.

STUFA ELETTRICA: deve essere fissa e a distanza di sicurezza.

MORALE:

LE STRISCE ANTISCIVOLO VANNO MESSE PRIMA DI SCIVOLARE

3. STIRA E AMMIRA

IL FERRO DA STIRO: non lasciamo il ferro da stiro acceso e incustodito. Potremmo bruciare la camicia, ma potrebbe anche svilupparsi un incendio.

Non stiriamo a piedi nudi.

Quando usiamo un elettrodomestico, è sempre prudente isolarsi da terra.

Non avvolgiamo il filo sul ferro ancora caldo. L'alta temperatura della piastra può danneggiare l'isolamento del cavo.

Stacciamo la spina prima di mettere l'acqua nel ferro a vapore e non stiriamo con le mani bagnate.

MORALE: PRIMA STACCHIAMO IL FERRO DA STIRO, POI ANDIAMO A RISPONDERE AL TELEFONO



5. FAMILIARI SCALATORI...

PAVIMENTI: facciamo particolare attenzione ai pavimenti lucidi o a cera, sono molto scivolosi e causano facilmente delle cadute

VETRI: Se abbiamo porte a vetro, facciamole vedere. Prima di pestarci il naso mettiamoci un maniglione ben visibile o una striscia adesiva

BALCONI E SCALE: Attenzione alle inferriate di balconi e scale. I più piccoli possono rimanervi incastrati con la testa o una gamba; oppure possono scavalcarli facilmente. Mettiamo cancelli di protezione alle scalette interne o a chiocciola

SCALE PORTATILI: Usiamo scale robuste e stabili. Prima di arrampicarci controlliamo che siano saldamente appoggiate al terreno.

Dopo averle usate rimettiamole nel ripostiglio... per non indurre i bambini in tentazione.

MORALE:

ATTENZIONE ALLE CADUTE: SONO LA CAUSA PRINCIPALE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI. LE VITTIME PIÙ FREQUENTI SONO I BAMBINI E GLI ANZIANI.

6. FAMILIARI PIROMANI...

FIAMME LIBERE E CORTOCIRCUITI:

non aiutiamo la fiamma del camino e del barbecue con benzina o alcool. È molto pericoloso.

- Non lasciamo le lampade vicino alle tende. Le lampade, soprattutto quelle alogene, sviluppano molto calore e possono dar fuoco a tende e tappezzerie.

- Non copriamo i lumi con un giornale o un panno.

Possono facilmente prendere fuoco. Per attenuare la luminosità, esistono degli speciali dispositivi chiamati varialuce.

- Non facciamo correre il filo elettrico sotto i tappeti e nemmeno dietro gli armadi: non ci vuol molto per un incendio.

- Attenzione alle prolunghere che girano per casa. Sono facile occasione di inciampi.

Appena possibile sostituiamole con un impianto fisso.

MORALE: NON BUTTIAMO I FIAMMIFERI NEL CESTINO, ANCHE QUANDO SEMBRANO SPENTI



4. ELETTRODOMESTICI, SPINE E PRESE

PRESE: usiamo una presa fissa per ogni elettrodomestico. Così evitiamo pericoli di surriscaldamento, di cortocircuito d'incendio.

SPINE: Non togliamo la spina tirandola per il filo. Potremmo staccare il cavo o rompere l'involucro, mettendo allo scoperto le parti in tensione

MORALE: A OGNI APPARECCHIO ELETTRICO DAIAMO LA SUA PRESA. LE PRESE MULTIPLE SONO CONSENTITE SOLO PER APPARECCHI ELETTRICI A BASSA POTENZA



7. FILI E IMPIANTI ELETTRICI ESTERNI



CANCELLI AUTOMATICI: spieghiamo bene ai bambini i pericoli di rimanere schiacciati o incastrati. Assicuriamoci che il nostro cancello sia installato a regola d'arte e abbia una fotocellula di sicurezza.

LAMPADE: le normali apparecchiature elettriche in giardino non vanno bene. Cavi, prese e luci devono essere progettati per essere usati all'aperto.

ATTREZZI: non lasciamoli in giro e dopo l'uso riponiamoli in un luogo possibilmente chiuso a chiave. Non togliamo le protezioni degli utensili. Non proteggono l'apparecchio; proteggono le nostre mani.

DISERBANTI: diserbanti, insetticidi, derattizzanti devono essere conservati fuori dalla portata dei bambini

TOSAERBA: attenzione al cavo elettrico, scegliamolo di colore brillante e contrastante. Facciamolo passare sopra una spalla: eviteremo di tagliarlo passando sopra con il tosaerba

MORALE: QUANDO USIAMO GLI ATTREZZI, ATTENZIONE E CERVELLO



8. L'IMPIANTO ELETTRICO

MESSA A TERRA: riduce il pericolo di prendere la scossa. Gli impianti con la messa a terra hanno un terzo filo – quello giallo e verde – che scarica nel terreno la corrente in caso di guasto. Facciamo però attenzione: qualche volta il terzo filo c'è, ma la messa a terra non è efficace perché è stata messa da un elettricista poco esperto.

La messa a terra collegata ai tubi dell'acqua è vietata perché può essere pericolosa.

INTERRUTTORE MAGNETOTERMICO: è un congegno sistemato subito dopo il contatore dell'Enel che toglie la tensione in caso di sovraccarico o di cortocircuito. Spesso si trova riunito in un unico apparecchio che comprende anche l'interruttore differenziale.

INTERRUTTORE DIFFERENZIALE: comunemente chiamato salvavita, in caso di scossa o di dispersione di corrente nell'impianto scatta e blocca l'erogazione dell'energia elettrica.

Una volta installato occorre verificarne periodicamente il corretto funzionamento. **PER QUESTO C'È UN TASTO DI PROVA:** facciamoci spiegare dall'elettricista come si usa. Se l'interruttore differenziale scatta e non ne conosciamo il motivo facciamo verificare il nostro impianto

MORALE: MESSA A TERRA, MAGNETOTERMICO E DIFFERENZIALE MALE INSTALLATI SONO UN PERICOLO IN PIÙ PERCHÉ DANNO UNA FALSA SENSAZIONE DI SICUREZZA, LE TRE COSE DEVONO ESSERE COORDINATE DALL'AZIENDA INSTALLATRICE AUTORIZZATA.

sicurezza

La legge scout in sede: ... e in strada?

di Luciana Brentegani



Esiste una legge per regolare il comportamento delle persone lungo le strade: **IL CODICE DELLA STRADA.** Quello attualmente in vigore è del 1992 ed è ispirato al principio della sicurezza stradale, alla tutela della vita umana, dell'ambiente e del risparmio energetico.

Non è rivolto solo ai guidatori d'auto, ma a tutti coloro che circolano per le strade, anche i pedoni.

È composto di 240 articoli: ... qui ovviamente, vediamo solo alcune delle regole che possono interessarci in modo più diretto.

... e sforziamoci di applicarle per il bene nostro e del nostro prossimo!

MARCIAPIEDE: lo dice anche il nome, è la parte della strada dove "marciano i piedi". Il marciapiede è riservato ai pedoni e alle macchine per uso di bambini (passeggini, carrozzine...) o di persone invalide. Tavole, pattini, monopattini sono vietati sui marciapiedi se creano situazioni di pericolo per i pedoni. Dite la verità: quante volte vi è capitato di andare in bici sul marciapiede, oppure di parcheggiare il motorino sul marciapiede?

CAMMINARE LUNGO LA STRADA: fuori dei centri abitati, i pedoni hanno l'obbligo di cammi-

nare in senso opposto a quello di marcia dei veicoli sulle carreggiate a doppio senso di marcia (quindi sul lato sinistro della strada), e sul margine destro rispetto alla direzione di marcia dei veicoli nelle strade a senso unico.

Ricordatevelo ad esempio quando siete in uscita di squadriglia.

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE: (meglio conosciuti come "strisce pedonali"): è il luogo dove i pedoni hanno la precedenza rispetto ai veicoli.

Lo sapevate che per attraversare è obbligatorio servirsi delle strisce e che si può attraversare la strada al di fuori delle strisce solo se queste distano oltre 100 metri dal punto di attraversamento?

CASCO: è obbligatorio non solo indossarlo, ma anche allacciarlo. La violazione di questa regola comporta, per i minorenni, il fermo del motorino per trenta giorni.

LANTERNA SEMAFORICA: (meglio conosciuto come "semaforo"): si attraversano gli incroci solo con il verde! La regola sembra banale, ma vale non solo per gli automobilisti o per chi guida bici o motorino, ma anche per i pedoni.

Quante volte vi è capitato di attraversare con il rosso, per non avere la pazienza di attendere un minuto?

DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE ACUSTICA: (meglio conosciuti come "clacson"): possono essere usati solamente per la sicurezza stradale e con la massima moderazione. È obbligatorio che ogni bici abbia il campanello.

VELOCIPEDI: (meglio conosciuti come "biciclette"): i ciclisti devono procedere su unica fila e comunque mai affiancati in numero superiore a due. Fuori dei centri abitati devono sempre procedere in fila unica.

È vietato trasportare altre persone sulla bicicletta (tranne nel caso del maggiorenne che trasporta un bambino). Ogni bici deve essere munita di segnalazioni visive, il cui uso è obbligatorio dopo il tramonto e prima dell'alba: luce bianca o gialla anteriormente, luce rossa posteriormente, catarinfrangenti gialli sui pedali. La vostra mountain bike ha il fanale?

CINTURE DI SICUREZZA: l'uso è obbligatorio in qualsiasi situazione di marcia. L'obbligo non riguarda solo il conducente ma anche i passeggeri.



sicurezza

Sentiero



I Campi di **Competenza** e **di Specialità**

Ogni **esploratore** e **guida**

è chiamato a migliorarsi sempre più. Un modo per **essere sempre pronti** e un'occasione per crescere nel proprio sentiero è quello di coltivare le proprie abilità e di **impegnarsi** ad acquisire sempre nuove competenze. Per fare questo non c'è niente di meglio che conquistare delle **Specialità** o un **Brevetto di Competenza**. Tanto più un esploratore o una guida sono in gamba tanto più hanno **Specialità** e un **Brevetto**.





Sentiero

A CURA DI MAURO

La conquista di una Specialità o di un Brevetto di Competenza non deve essere uno sfoggio di bravura fine a se stesso ma deve essere un'occasione per dimostrare di essere capaci di perseguire con costanza un obiettivo e per mettere a disposizione degli altri le proprie competenze. Il distintivo che appunterete sulla manica, una volta conquistata la Specialità o il Brevetto, non è un grado come quello dei militari ma serve a segnalare a tutti che voi siete particolarmente bravi in una certa tecnica e che siete pronti a mettere a disposizione di tutti le vostre abilità.

Nei vostri Reparti non vi mancheranno le occasioni per imparare nuove tecniche e sicuramente ci saranno dei Maestri di specialità pronti a seguirvi e a darvi i consigli più adatti, in ogni caso esistono anche dei campi pensati apposta per aiutarvi ad affinare

le vostre abilità: i campi di competenza e i campi di specialità.

12



Maestro di specialità... chi è costui?

Il Maestro di specialità è un persona, anche esterna al Reparto, particolarmente competente in una tecnica che si prende l'impegno di insegnarla agli esploratori e alle guide che desiderano conquistare la Specialità o il Brevetto attinente a quella tecnica. Sono Maestri di specialità, a tutti i diritti, gli esploratori o le guide che stanno lavorando alla conquista o hanno già conquistato un Brevetto di Competenza.

Quali e quante sono le specialità?

Esistono ben 69 Specialità e 16 Brevetti di Competenza, trovate l'elenco completo nel sito di Avventura. Le specialità sono così numerose per permettere ad ognuno di trovare la tecnica in cui si sente più ferrato. Andate dai vostri Capi Reparto e insistete affinché appendano in sede un cartellone con l'elenco delle Specialità e dei Brevetti e il nome dei relativi Maestri di specialità.

www.ageesci.it/avventura/



I campi di specialità

Il Campo di Specialità è un evento che potrai vivere all'interno della tua Regione, della durata di 2-3 giorni o di un fine settimana. Ti permetterà di capire meglio cosa è una specialità e di scoprire e sperimentare concretamente alcune tecniche specifiche di una spe-

Progettiamo la conquista delle nostre specialità

Quello che ti proponiamo di seguito è un semplice schema da cui potrai prendere spunto per progettare assieme al tuo Maestro di Specialità il tuo cammino di conquista della specialità. Compilalo e inseriscilo nel tuo quaderno di caccia.

Scout _____ Squadriglia _____

Reparto _____ Data _____

Ho deciso di conquistare la Specialità di _____

Il mio Maestro di Specialità sarà _____

Perché questa specialità _____

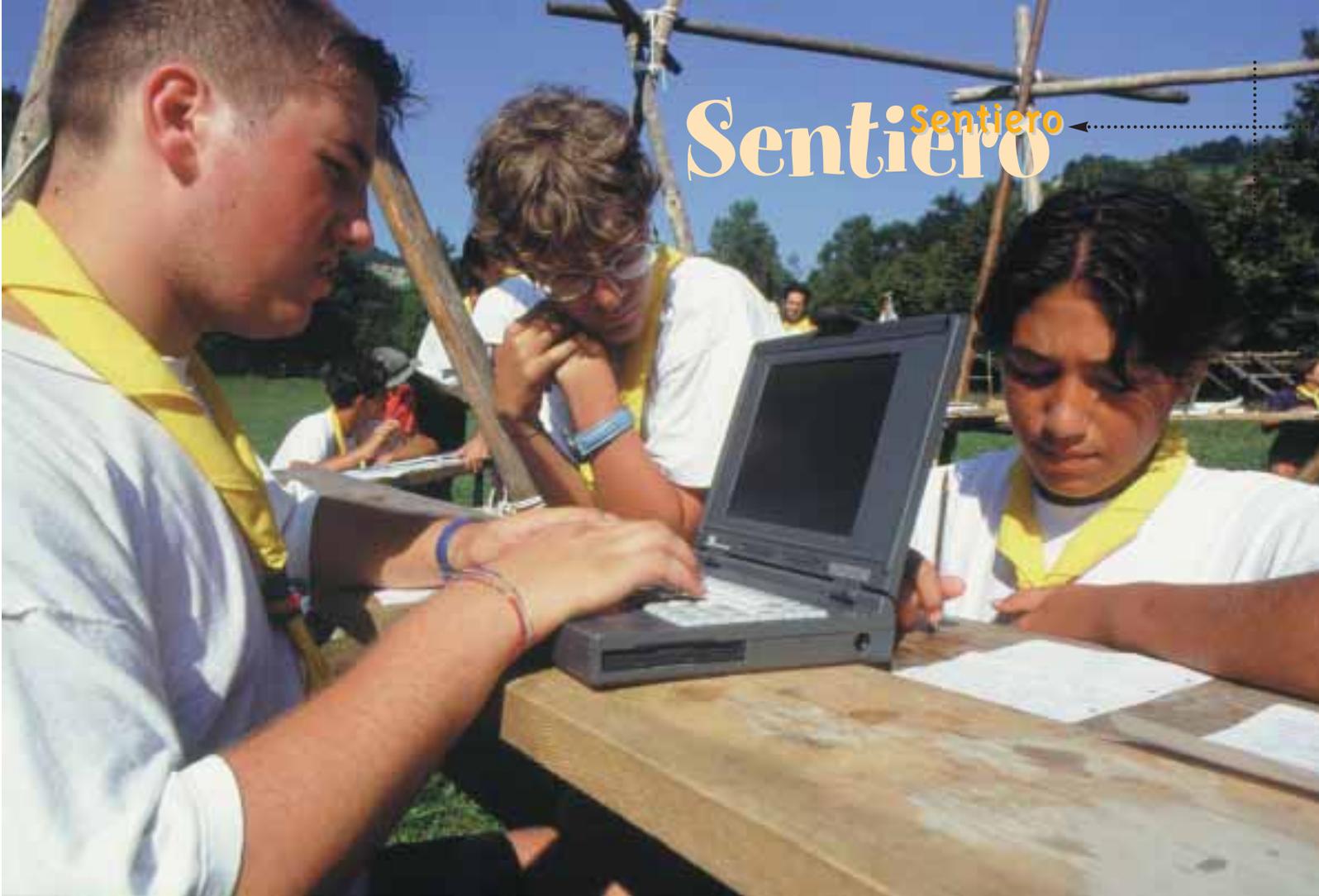
Ambiti in cui la specialità mi potrà servire...

In Reparto _____

In Squadriglia _____

In altre occasioni _____

Le mie conoscenze di partenza (le cose che già so fare riguardo alla tecnica della specialità che ho scelto)



cialità, tecniche che ti potranno essere d'aiuto per la sua conquista. I Campi di Specialità sono aperti a tutti gli esploratori e le guide in cammino verso le **tappe della Scoperta** o della **Responsabilità** che vogliono conquistare o che sono interessati alla specialità che sarà trattata durante il campo.

Durante ogni singolo campo saranno sperimentate e vissute le tecniche tipiche di una sola specialità. Partecipare al campo non ti assicura la conquista della specialità perché tornato a casa dovrai affinare le tecniche imparate e sperimentate al campo di specialità, scoprirne delle altre e raccontare e **far partecipe** il resto della tua

squadriglia e del tuo reparto. Solamente allora, in accordo con il tuo capo reparto, potrai considerare un esperto della specialità. Per conoscere i campi di specialità organizzati nella tua regione chiedi ai tuoi Capi Reparto (normalmente le **date** vengono pubblicate sui giornalini e nei siti internet regionali).

Le cose che devo ancora imparare a fare _____

Azioni concrete che devo realizzare:

- 1) _____ entro _____
 - 2) _____ entro _____
 - 3) _____ entro _____
 - 4) _____ entro _____
- etc.

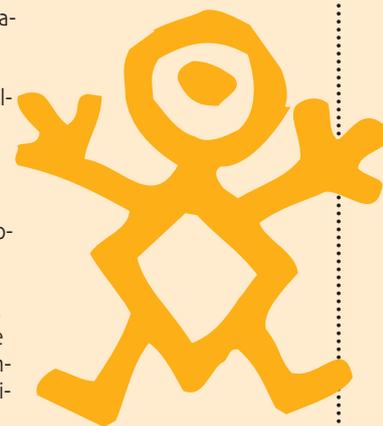
Eventuali eventi a cui ho deciso di partecipare* _____

Verifica:
Aspetti positivi _____

Aspetti negativi _____

Conclusioni _____

(*) Intendiamo tutte le occasioni, di zona, regionali, ecc. in cui ti viene data la possibilità di approfondire la tecnica che hai scelto e di confrontarti con altri esploratori e guide che stanno facendo un cammino analogo al tuo. Comunque la partecipazione a questi campi non è obbligatoria al fine della conquista della specialità, sono semplicemente delle occasioni in più che ti vengono offerte, sta a te decidere se sfruttarle.





Sentiero

I Campi di Competenza

I Campi di competenza, sono campi per esploratori e guide che stanno lavorando per raggiungere il Brevetto di Competenza, sono organizzati dal Settore Specializzazioni e dal Settore Nautico, per la maggior parte si svolgono in alcune Basi scout nazionali (vedi box relativi). Raccogliono, da tutta Italia, i ragazzi dai quattordici anni che vogliono perfezionare il lavoro sul loro Brevetto.

I Campi di Competenza sono tenuti da staff di persone particolarmente esperte, sono specifici per brevetto e sono un'occasione per:

- diventare più competenti;
- scoprire qualcosa di nuovo;
- vivere in autonomia dal Reparto un'indimenticabile esperienza;
- mettere in pratica ciò di cui sei già capace;
- Incontrare altri ragazzi che coltivano la tua stessa passione.

Insomma, un modo
per lavorare
e crescere insieme!

Se vuoi iscriverti anche tu devi semplicemente:

- fare attenzione al calendario delle prossime date utili (le troverai nelle prossime pagine e in internet);
- scegliere quella che fa per te (scegli il campo solo se sei effettivamente interessato alla tecnica);
- compilare la scheda di iscrizione (chiedila ai tuoi capi reparto o scaricala da internet);
- inviarla alla Sede Centrale dell'Agesci entro i termini previsti;
- preparare lo zaino e partire!

Partecipare a un Campo di competenza ha uno scopo ben preciso: crescere in una specifica competenza, quindi scegli il campo prima di tutto in base al brevetto di competenza e non solo in base alla data (o peggio solo in base al posto in cui si svolgerà). Nelle pagine che seguiranno troverai le date dei Campi di Competenza del Settore Specializzazioni, per facilitarti sono suddivisi per brevetto, alcuni campi propongono tecniche riguardanti più brevetti... fai attenzione e cerca di scegliere al meglio! ✂

Andreis (Pordenone)

Andreis si raggiunge in auto da Pordenone seguendo la statale n.251 della Valcellina per circa 30 chilometri; la base si trova in posizione isolata nella frazione di Bosplans a 2 chilometri dalla piazza del paese; il collegamento con Pordenone è realizzato dai mezzi delle autolinee Giordani.

Il fondo della base ha una estensione di quattro ettari, in parte a prato ed in parte a bosco misto e si trova ad una quota di 500 m. ai bordi del Parco delle Dolomiti Friulane.

La casa può ospitare 36 persone ed è completa di tutte le attrezzature di cucina, servizi, telefono; d'estate si avvale di un grande tendone aggiuntivo.





Cassano Murge

La base "A. De Gennaro" si trova in Puglia, a 37 Km da Bari e a 7 Km dalla cittadina di Cassano delle Murge. Contigua alla famosa Foresta Mercandante, si estende su un appezzamento di terra di circa 10.000 mq in località Lago Battaglia, a circa 450 m sul livello del mare nell'affascinante ed aspro paesaggio delle Murge, ed è attrezzata con veste aree da campo, servizi igienici esterni ed una struttura ricettiva centrale costituita da un'antica masseria ristrutturata. Si può raggiungere dall'autostrada BA/14 uscendo ad Acquaviva delle Fonti ed in pullman dalla Stazione F. S. Bari Centrale.

Colico (Lecco)

La base di Colico si trova vicino all'abitato di Colico, in provincia di Lecco, al culmine del Lago di Como, è facilmente raggiungibile in treno (da Milano i treni sono frequenti e impiegano circa 1h e 30'), in automobile seguendo la statale 36 da Lecco verso la Valtellina - Valchiavenna, uscendo a Piona e proseguendo per Colico.

La base si raggiunge a piedi in trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Colico, scendendo sul lungolago e proseguendo verso sud. La base è costituita da uno chalet attrezzato con infermeria, cucina e dotato di servizi e da un fondo a prato e bosco misto.

Bracciano (Roma)

La base di Bracciano si trova nei pressi dell'omonimo paese non lontano dal lago. È raggiungibile in treno (esiste un collegamento ferroviario da Roma Termini) e in autobus (con i bus Cotral in partenza da Piazzale Lepanto a Roma).

La base si trova in Via San Celso. La Base di Bracciano offre molti spazi, attrezzature e un vasto prato dove vengono svolte la maggior parte della attività. Ai margini del prato ci sono varie costruzioni: la cambusa, un ampio tendone per la mensa, i bagni e le docce.

Un'ampia zona è occupata dal bosco ed è disponibile uno chalet con servizi, 20 posti letto e un locale adibito a sala riunioni. In una cappella molto graziosa e caratteristica si possono celebrare messe e altre funzioni e attività religiose. Piccoli e capienti bungalows accolgono sino a 80 persone.

La carta di competenza

Carta di competenza di _____ Squadriglia _____

Reparto _____ Brevetto che desidero conquistare _____

Data _____

Specialità relative:

1) _____ 2) _____

3) _____ 4) _____

Capacità da acquisire:

_____ etc.

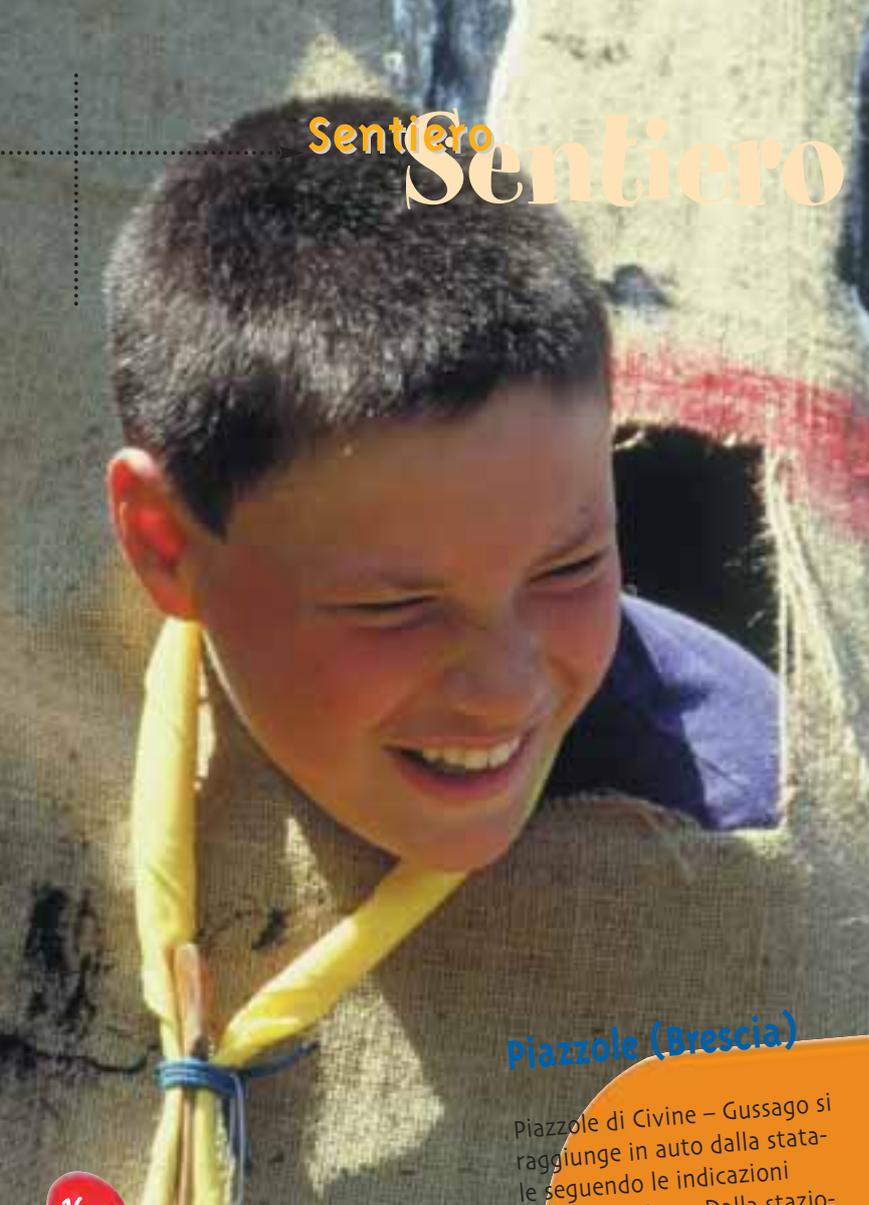
Chi mi può aiutare _____

Azioni concrete che devo realizzare e esperienze da vivere:

_____ etc.

Sono stato Maestro nelle specialità di _____

Ho conquistato il brevetto il _____



Piazzole (Brescia)

Piazzole di Civine – Gussago si raggiunge in auto dalla statale seguendo le indicazioni Gussago, Brione. Dalla stazione ferroviaria con mezzi pubblici ogni ora in direzione Gussago, da cui si proseguirà a piedi in direzione della base per circa 6 Km. Il fondo della base è esteso su 248.000 Mq di cui 21.000 a prato e i rimanenti a bosco misto. La base può ospitare 36 persone in camerate e dispone di cucina attrezzata, cappella e stanze per le attività e di piazzole attrezzate per il campeggio.

Costigiola (Venezia)

La base scout di Costigiola si trova sulle colline del comune di Monteviale a pochi chilometri dalla stazione ferroviaria di Vicenza. La base è collocata su di un colle che domina la pianura intorno alla città di Vicenza e può ospitare una trentina di persone in camerate e dispone dei servizi necessari. Gli spazi esterni consentono di campeggiare con 4/5 tende di Squadriglia.

Marineo (Palermo)

La base si trova a 4 Km da Marineo e a 35 Km da Palermo, sorge ai margini del bosco della Ficuzza, antica riserva di caccia di Ferdinando di Borbone. La Base è costituita da uno chalet con letti, cucina attrezzata, docce, servizi...

Mazzorbetto (Venezia)

La base di Mazzorbetto è un'isola situata nella laguna nord di Venezia e precisamente tra quella di Torcello e Burano.

Il punto più vicino all'isola raggiungibile con i mezzi pubblici è la località Mazzorbo. Dai terminali di piazzole Roma, Tronchetto, Ferrovia prendere la linea di navigazione (vaporino) 52 (frequenza 20 minuti) fino alla fermata Fondamente Nuove o a piedi (25 minuti), da lì proseguire con la linea 12 (frequenza 40 minuti) fino a Mazzorbo, dove si verrà traghettati fino all'isola con i mezzi messi a disposizione dalla base. Il tempo complessivo dalla partenza da uno dei terminali è di circa 1 ora e 20 minuti. Per chi arriva dall'aeroporto linea Alilaguna fino a Murano poi linea 12 fino a Mazzorbo. La base dispone di 24 posti letto, una cucina attrezzata, docce, servizi igienici, sala riunioni, ecc.

Spettine (Piacenza)

La base di Spettine si può raggiungere da Piacenza percorrendo la strada provinciale 654 Piacenza – Bettola o con i mezzi pubblici (autoservizio ACAP fino a Biana, poi a piedi per 2 Km attraversando il ponte sul Torrente Nure). La Base può ospitare fino a 150 persone contemporaneamente (100 posti letto, cucina per 200 persone, salone, mansarda, servizi, docce, ecc.), dispone di un grande capannone per le attività e di un fondo di 60.000 MQ con due aree attrezzate per il campeggio.



Modalità di iscrizione agli eventi nazionali del Settore Specializzazioni

Ogni campo ha un numero limitato di posti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, a:

"AGESCI Settore Specializzazioni
P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma"

La quota d'iscrizione è di £ 30.000 da versare sul C.C.P. n° 54849005 intestato a:

"AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma".

Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

ATTENZIONE: le iscrizioni verranno accettate solo a partire dal 3° aprile 2001; le schede pervenute prima di tale data verranno restituite al mittente. Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie Regionali e di Zona o presso i Capi Gruppo o in Internet (www.agesci.org).

La quota vitto e spese di organizzazione (circa £ 17.000 al giorno) viene versata all'arrivo al campo.



Sentiero



Fate leggere ai vostri genitori

Carissimi mamme e papà, vostro figlio vi ha detto che vorrebbe partecipare ad una roba degli scouts che si chiama "Campo di Competenza"; dovrebbe andarci da solo, quest'estate, e questo campo si tiene in un posto che lui chiama "Base delle Specializzazioni".

Sappiamo già cosa state pensando: "Ma non basta il campo che fa con il reparto? Come sono queste... Basi? E il viaggio da solo?".

Sono domande naturali e noi vorremmo provare a dare una risposta. Quello che i vostri ragazzi chiamano "Campo di Competenza" è un evento al quale partecipano da 20 a 30 ragazzi dai 14 ai 16 anni provenienti da gruppi scout di tutta Italia. I Campi di Competenza sono un'esperienza del tutto particolare durante la quale i ragazzi vengono ospitati in alcune località molto belle sotto il profilo naturalistico ed ambientale, per l'appunto le Basi delle Specializzazioni, che sono il luogo ideale per lo svolgimento delle attività scout, e sono affidati ad alcuni capi scout, i Capi Campo del Settore Specializzazioni, par-

ticolarmente esperti nel gestire le dinamiche di un gruppo di ragazzi di provenienza diversa, con aspettative, problemi ed esperienze diverse tra di loro.

Attraverso il metodo scout, gli esploratori e le guide partecipanti ai Campi di Competenza hanno l'occasione di approfondire la loro competenza in una specifica tecnica scout praticandola ad alto livello con l'aiuto di tecnici particolarmente esperti, inoltre hanno l'occasione di giocare, pregare, vivere una esperienza di incontro e di autonomia confrontandosi con loro coetanei che giocano il gioco dello scoutismo. Questa esperienza, una volta conclusa, non sarà utile solamente a loro stessi, ma anche ai compagni e alle compagne della loro squadriglia e del loro reparto, poiché a chi partecipa ad uno di questi eventi viene poi chiesto di mettere le

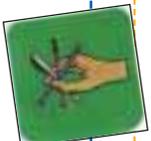
competenze acquisite al servizio degli altri. Sappiamo bene che consentire la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze a questi campi è, da parte vostra, un gesto di grande fiducia nei confronti della nostra Associazione e siccome, come dice la legge scout, "la guida e lo scout considerano loro onore meritare fiducia", di questa fiducia noi siamo onorati e cerchiamo di fare sempre meglio per continuare a meritarsela. Aspettiamo numerosi, come tutti gli anni, i vostri ragazzi nelle Basi del Settore, per aiutarli a crescere, per dare loro una ulteriore occasione di sperimentare l'avventura alla quale lo scoutismo li invita giorno per giorno, per assaporare la gioia di mettere a disposizione di tutti le cose che hanno imparato; per vivere, insomma, il motto degli scouts: "estote parati" (siate pronti).

*Alessandra Bizzari
e Sandro Repaci
Incaricati Nazionali
al Settore
Specializzazioni
dell'Agesci*



Settore di specializzazione

Campi di Competenza



Amico della natura

Amico della natura	Amico della Natura	E/G	17-22 giugno	Colico
Natura – Esplorazione	Amico della Natura	E/G	22-27 giugno	Colico
Conoscere il cielo e la terra	Amico della natura	E/G	14-18 agosto	Costigiola
Informatica e tecniche scout	Amico della Natura	E/G	20-24 agosto	Costigiola
Esplorazione e Natura	Amico della Natura	E/G	30 ago – 3 set	Spettine
Natura ed orientamento	Amico della Natura	E/G	4-8 settembre	Cassano Murge

Amico della natura, Timoniere, Pioniere e Sherpa

Esplorazione fluviale	Amico della natura Timoniere	E/G	21-25 giugno	Piazzole
I Pionieri 3 (topografia, natura, osservazione scouting <i>in campo mobile</i>)	Amico della natura-Pioniere	E/G	23-29 giugno	Bracciano
Esplorazione -orientamento	Amico della natura-Sherpa	E	27-31 agosto	Marineo

Animazione espressiva

Espressione – Comunicazione	Animazione Espressiva	G	14-18 giugno	Spettine
Espressione – Comunicazione	Animazione Espressiva	E	14-18 giugno	Spettine
Tecniche di spettacolo (mimo-espressione)	Animazione Espressiva	E/G	13-18 luglio	Bracciano
Espressione	Animazione Espressiva	E/G	19-24 luglio	Colico
Tecniche di animazione di strada	Animazione Espressiva	E/G	24-28 agosto	Cassano Murge
Tecniche espressive	Animazione Espressiva	G	3-7 settembre	Spettine
Tecniche Espressive	Animazione Espressiva	E	3-7 settembre	Spettine

Animazione espressiva, Grafica, Giornalismo, Mani abili e Sherpa

Teleradiocomuniciamoci (strumenti e tecniche di radiotelecomunicazione)	Animazione Espressiva Animazione grafica e giornalistica	E/G	29 giu-3 luglio	Cassano Murge
Espressione-Mani abili	Animazione Espressiva Mani abili	E/G	7-11 agosto	Marineo
“I popoli degli altipiani” (avventura, espressione, mani abili)	Animazione Espressiva Mani Abili - Sherpa	E	13-17 agosto	Marineo

Animazione grafica e giornalistica

Animazione grafica	Animazione grafica e giornalistica	E/G	27 giu – 1 lug	Mazorbetto
--------------------	------------------------------------	-----	----------------	------------

Azione e Comunic'azione
(non solo grafica) Animazione grafica e giornalismo E/G 24-28 agosto Costigliola

Animazione internazionale

Animazione internazionale Animazione Internazionale E/G 20-24 agosto Spettine

Animazione liturgica e animazione sportiva

Il Signore della Danza
(Scoperta di Dio ed esercizio del corpo) Animazione Liturgica E/G 18-22 luglio Val di Mulini (VI)
Animazione Sportiva

Animazione sportiva e amico della natura

Esplorazione in bicicletta Animazione sportiva E/G 30 giu - 4 lug Piazzole
Amico della natura

Guida alpina e amico della natura

Esplorazione in montagna Guida Alpina, Amico della natura E/G 5-9 settembre Andreis

Mani Abili

Manualità' Mani Abili E/G 13-17 giugno Piazzole
Abilità Manuale Mani Abili E/G 23-27 giugno Spettine

Meteorologo

Meteo e Astronomia Metereologo E/G 20-24 agosto Cassano Murge

Pioniere

Campismo Pioniere E/G 21-25 agosto Mazorbetto
Pionieristica Pioniere E/G 28 giu - 3 lug Piazzole
Campismo Pioniere G 1-5 luglio Spettine
Campismo Pioniere E 1-5 luglio Spettine
Pionieristica Pioniere E/G 2-7 luglio Colico
Pionieristica Pioniere E/G 14-19 luglio Colico
Tecniche di vita all'aperto Pioniere G 16-20 agosto Spettine
Tecniche di vita all'aperto Pioniere E 16-20 agosto Spettine
Tecniche del pioniere Pioniere E 30 ago - 3 set Spettine

Pioniere, Trappeur e Mani Abili

Sopravvivenza Pioniere - Trappeur E/G 27 giu - 1 lug Costigliola
Pionieristica - Kajak Pioniere - Mani Abili E/G 5-9 luglio Andreis

Pioniere e animazione sportiva

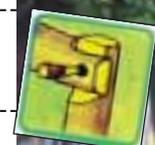
Pionieristica - Hebertismo Pioniere, Animazione sportiva E/G 10-14 giugno Spettine
Pionieristica ed Hebertismo Pioniere, Animazione sportiva E/G 22-26 giugno Bracciano
Pionieristica ed Hebertismo Pioniere, Animazione Sportiva E/G 23-27 giugno Costigliola
Pionieristica-Hebertismo Pioniere, Animazione sportiva E/G 7-11 agosto Marineo

Sherpa, Meteorologo e Guida Alpina

Terra, acqua, cielo Sherpa - Metereologo E/G 29 giu - 3 lug Bracciano
(topografia, meteo, astronomia)
Orientamento in montagna Sherpa - Guida Alpina E/G 3-8 luglio Piazzole

Trappeur

Trappeur Trappeur E/G 27 giu - 2 lug Colico
Trappers Trappeur E/G 27 giu - 1 lug Spettine
Campismo - Cucina Trappeur E/G 5-9 settembre Andreis





SCHEDA DI ISCRIZIONE AL JAMBOREE 2002-2003



Mi chiamo _____ Sesso M F cod. pers. _____

Sono nato/a a _____ il _____

Abito nella città di _____ in Via _____

n° _____ CAP _____ Prov. _____ telefono _____ mail _____

Gruppo _____ zona _____ Regione _____

Il mio reparto si chiama _____ la mia squadriglia _____

Capo reparto _____ suo recapito tel. _____

MI PRESENTO: Carattere: _____

Perché voglio partecipare: _____

Capisco, leggo e parlo nella lingua: | inglese | francese | thailandese | altro _____
 discreto buono | discreto buono | discreto buono | discreto buono

Sono in cammino verso la _____ Tappa. Le mie specialità sono _____

voglio conseguire il brevetto di _____ a livello internazionale sono _____

e intendo conseguire quella di _____ la mia squadriglia quella di: _____

Il mio reparto ha già realizzato o intende realizzare Imprese sui temi della fraternità internazionale: SI NO

Se SI, indicarne il tema _____

Dal mio Reparto, in passato, altre guide/esploratori hanno partecipato a Jamboree SI NO se SI quali? _____

Ho parlato di questa mia idea con il mio Capo Reparto; sono disponibile, sostenuto dal mio Reparto, a seguire tutto l'itinerario, attività ed incontri preparatori, facendo "del mio meglio" anche per apprendere e perfezionare le mie abilità tecniche conservando sempre un buon stile scout. Mi impegno a coprire la quota di partecipazione prevista, anche tramite autofinanziamento. Il mio Capo Reparto, sul retro di questa scheda, annoterà altre notizie utili a far conoscere l'esperienza mia e della mia unità.

(data) _____ (firma) _____

(assenso e consenso di tutti coloro che condividono questo Progetto)

Genitori	Resp. Regionale
Capo/i Reparto	Visto dell'Inc.Reg. E/G
Capo/i Gruppo	Visto del capo dipartimento (se nautico)
Resp. Zona	

Da compilare e far pervenire alla propria segreteria regionale entro il 20 maggio 2001

SCOUT - Anno XXVII - Numero 10 - 23 aprile 2001 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Roma - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c.a.r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 1581 I presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 66.000 - Finito di stampare nell'aprile 2001



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana